



#WINTER



Bus & Ski Bus
davanti l'Hotel

Ski Room

IMPIANTI DI RISALITA A 250 MT • CAMPO SCUOLA SCI A 150 MT • RISTORANTE TIPICO



Misericordia di Firenze

ALBERGO PIAZ

offertapress



SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA

accedi a: www.hotelpiaz.com/offertapress oppure chiama il : 0462.764115



#SUMMER



Sport & Fun

Trekking & Bike

GUIDE ALPINE E ACCOMPAGNATORI • PERCORSI VITA • ITINERARI • PISTE CICLABILI

Albergo Piaz - Impresa Sociale Piaz della Misericordia di Firenze
Via Dolomiti 165 | Pera di Fassa (TN) | 0462.764115 | info@hotelpiaz.com



San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it

Il dono di Papa Francesco ai fiorentini
pag. 8-9

anno 68° n. 266 Gennaio-Febbraio-Marzo 2016

Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00



La nostra giornata con il Santo Padre - pag. 22-23

Una nuova casa per il Museo della Misericordia - pag. 24-25



NOVITÀ PER L'UDITO



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una "relazione d'aiuto" in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

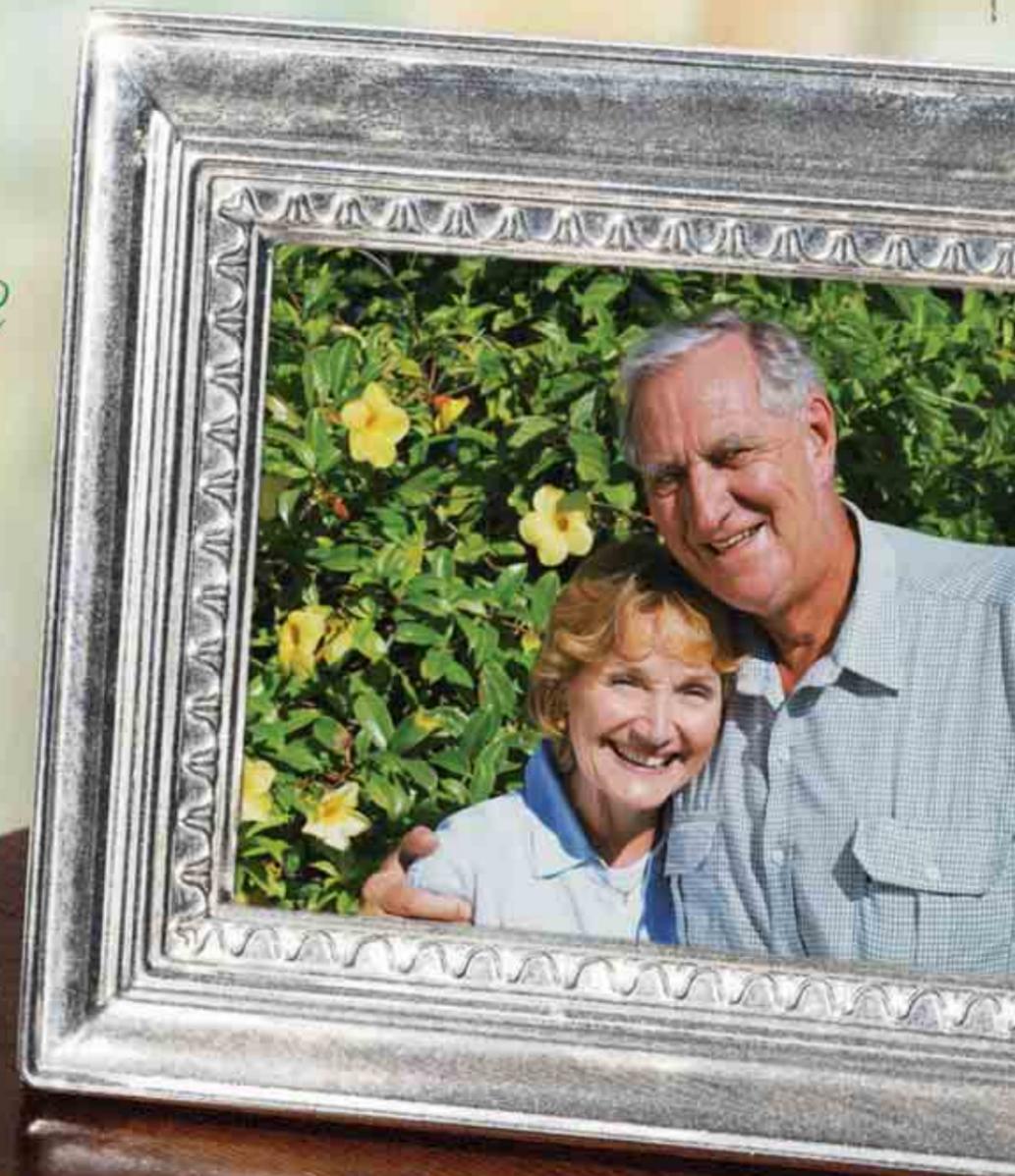
PER PRENOTARE UNA VISITA **COMPLETAMENTE GRATUITA** TELEFONARE A:

"Il Centro Audioprotesico"

Ambulatori della Misericordia di Firenze
Via del Sansovino, 176 - Tel. 848 812221

Previdenza Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde
848-782 809

www.previdenzafuneraria.it



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet:
www.misericordia.firenze.it

Anno 68 - n° 266
Gennaio-Febbraio-Marzo 2016

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Cristina Acidini - Andrea Ceccherini
Giovanna Carocci - Pier Luigi Ghezzi
Roberto Lasciarrea - Donatella Lippi
Alessandro Maresca - Duccio Moschella
Giovanna Muraglia - Massimo Naldini
Donatella Viligiardi - Clemente Zileri Dal Verme

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 09-12-2015

Tiratura 13.000 copie

SOMMARIO n. 266 Gennaio-Febbraio-Marzo

In copertina foto di A. Ristori

- Una veste nuova in uno spirito antico** pag. 3
di Silvia Nanni
- "Arte e sacro" in epoca contemporanea
si fa Bellezza Divina a Palazzo Strozzi** pag. 4
di Cristina Acidini
- Taddeo Alderotti: padre della medicina personalizzata** pag. 6
di Donatella Lippi
- Il dono di Papa Francesco ai fiorentini** pag. 8
di Duccio Moschella
- L'amicizia dei "santi" fiorentini del nostro tempo** pag. 10
di Giovanna Carocci
- Expo: un luna park multietnico.
Ma era questo il suo vero spirito?** pag. 12
di Alessandro Maresca
- Continuiamo a sognare e scoprire
per non farci vincere dalla paura** pag. 14
di Riccardo Giumelli pag.
- Luigi Dei: il nuovo Magnifico Rettore
presenta i progetti per l'Università** pag. 16
di Silvia Nanni
- Personaggi e storie di un calcio di altri tempi** pag. 21
di Giampiero Masieri
- Vita Sociale** pag. 24/37

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la riattivazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: Campo di Marte Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b - Tel. 055 417761

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa): 055.489802 (nott. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato.

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740

RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
info@bobolino.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



Tariffe dal 1 gennaio 2016
€ 45,30 a persona (camera con 2 letti)
€ 69,30 (camera singola)

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO

Una nuova veste in uno spirito antico

di
**Silvia
Nanni**

Con questo primo numero del 2016 il San Sebastiano cambia veste.

Dopo 67 anni di vita il periodico della Misericordia, pur rimanendo inalterato nei contenuti e nella struttura, adotta il colore ed una più moderna impostazione grafica.

Come ogni cambiamento, forse, riscuoterà consensi e dissensi, ma questa trasformazione non è il frutto di mera vanità. La decisione è nata dalla volontà di rendersi più appetibili a nuovi inserzionisti - e quindi pesare ancora meno sulle casse del Sodalizio - ma anche di valorizzare le immagini, sempre più belle e professionali, che immortalano i nostri volontari perché, se la veste nera è il simbolo dei Fratelli della Misericordia di Firenze, il loro mondo è decisamente a colori.

C'è un arcobaleno negli occhi e nei sorrisi di chi vive la gioia del servizio gratuito e disinteressato, a favore del prossimo e, in questo momento buio per la nostra civiltà, è una luce di cui abbiamo tremendamente bisogno.

L'escalation del terrore che, soprattutto negli ultimi mesi, ha sconvolto l'Occidente instilla - ed è questo il suo obiettivo su larga scala - paura, sospetti e divisioni.

I nostri volontari che aiutano e soccorrono tutti a prescindere dall'etnia e dal credo religioso, sono la risposta più alta che si possa dare alla dilagante cultura dell'odio.

I Fratelli e le Sorelle della Misericordia sono esempio cristallino di come - attraverso la carità - sia possibile fare integrazione, nel rispetto della reciproca diversità.

In un momento in cui, troppo spesso, confondiamo l'accoglienza e l'aiuto

con l'annullamento della propria identità, tendono la mano a chi ha bisogno, ma sempre senza arretrare o rinnegare i propri valori spirituali e culturali.

A loro, che sono il nostro "esercito", il San Sebastiano vuole dedicare più spazio e risalto in modo che chi non vive da dentro la nostra realtà, possa percepire l'entusiasmo e la gioiosa partecipazione di chi vi presta servizio.

Il San Sebastiano, nel suo piccolo, è come la Misericordia.

Entrambi hanno imparato, con il tempo, ad essere antichi nei valori e moderni nelle azioni.

L'Arciconfraternita è profondamente radicata alle sue origini e alla sua secolare missione ma, al tempo stesso, è sensibile e ricettiva al cambiamento e alle nuove emergenze della società in cui vive e opera.

La sua forza - e il segreto della sua longevità - risiede proprio in questa capacità di cambiare d'abito.

Si può scegliere una foggia e un colore diverso solo perché più pratici e funzionali, ma ciò che indossiamo non potrà mai cambiare la nostra natura.

E, così, anche il nostro periodico ha scelto di apparire diverso mantenendo, però, intatta la sua funzione di servizio e di informazione.

Le sue pagine continueranno ad ospitare gli articoli dei nostri opinionisti: firme illustri che collaborano, a titolo totalmente gratuito, offrendo spunti e riflessioni sull'attualità.

La seconda parte della rivista offrirà, in maniera sempre più dinamica e ricca, i tanti colorati volti di una Istituzione che, nonostante la carta di identità, sa essere giovane nello spirito e piena di energie come i volontari che ne fanno parte.

“Arte e sacro” in epoca contemporanea si fa Bellezza Divina a Palazzo Strozzi

La circostanza singolare - e anzi irripetibile - del Convegno Ecclesiale del novembre 2015 a Firenze, profondamente segnato dalla presenza di Papa Francesco nell'imminenza dell'apertura del Giubileo straordinario, ha offerto un'occasione preziosa per fare il punto su un rapporto conaturato nella civiltà occidentale e tuttavia vivamente dialettico, quale è stato ed è quello tra la religione e l'arte cristiana, attraverso una mostra a Palazzo Strozzi: “Bellezza divina tra Van Gogh, Chagall e Fontana”, organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi in collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze e con il sostegno di Banca CR Firenze.

Come approdo nell'attualità di una relazione dalle radici antiche - dalle catacombe romane ai sarcofagi paleocristiani sparsi per le province dell'Impero - Firenze presta uno scenario non solo appropriato, ma stimolante, essendo spesso al centro del dibattito in cui, nel contrapporre anche artificiosamente l'arte del passato a quella contemporanea, si sostiene o si paventa che quest'ultima venga oppres-

sa e penalizzata dal peso di un confronto insostenibile.

Magistralmente curata e ricca di prestiti importanti, la mostra rappresenta una straordinaria opportunità culturale, con evidenti elementi, peraltro, di sfida. Perché una mostra, come questa, sull'arte sacra dei nostri tempi e fin quasi ai nostri giorni in Italia e fuori, non può non imporre il ritorno di considerazioni ricorrenti e la formulazione di altre, nuove ed aggiornate. Senza che tenti di motivarla neppure a me stessa, la metafora che mi si presenta alla mente quando considero l'artista d'oggi alle prese con l'arte sacra, in ogni sua tecnica e stile, è quello della lotta tra Giacobbe e l'angelo. Forse perché nell'episodio, tra i più misteriosi e vividi della Bibbia, il principio divino sopraggiunge senza farsi riconoscere e ingaggia con l'uomo un defatigante corpo a corpo, come se fosse un'ispirazione esigente, per corrispondere alla quale occorre impegnarsi fino alla sofferenza. Forse perché il lungo ed estenuante duello si svolge nell'arco di una notte, nelle tenebre che

di
**Cristina
Acidini**

Bellezza divina

TRA VAN GOGH
CHAGALL
E FONTANA

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
24 SETTEMBRE 2015
24 GENNAIO 2016



precedono la creazione nutrendola in un grembo oscuro, in un Caos in attesa del lampo generatore. Forse perché resta inespiegato e inspiegabile, al pari di tanti aspetti del sacro così come dell'arte, eludendo l'odierna eziologia compulsiva.

Alle contrapposizioni che hanno attraversato e talora lacerato il seno della Cristianità schierando l'uno contro l'altro l'icona e l'iconoclastia, il simbolico e il naturalistico, l'aulico e il popolare e altro ancora, il Novecento ha aggiunto un inedito ampliamento della gamma espressiva avente ai suoi estremi più lontani il figurativo e l'astratto. E la forbice delle scelte possibili nell'arte di soggetto sacro si è allargata, per gli artisti ma anche per la committenza.

Sbaglierebbe chi attribuisse al clero un'affezione consuetudinaria alla doviziosa iconografia e alla narrativa del sacro consegnateci, attraverso innumerevoli trasformazioni, dai secoli passati. Lo scioglimento delle forme in segni aniconici assoluti, portatori di messaggi spirituali nel segno della luce e del colore - propiziato specialmente dall'arte vitraria -, ha esercitato ed esercita un'indubbia attrattiva su chi è preposto allo sviluppo dei luoghi della fede in senso artistico, aprendo anche ad uno spunto di confronto con gli orientamenti delle altre due grandi religioni monoteiste, che rifuggono dall'antropizzare le sembianze e gli atti della divinità. E tuttavia non manca chi, sondando altre direzioni nello spazio e nel tempo, confida a un'arte sacra di stile neobizantino (o meglio, ancora bizantino) il messaggio di una devozione arcaica e fervida.

Alla "bellezza divina" che arriva dal mistero e sollecita le capacità umane, gli artisti non solo passati ma anche quelli più

vicini a noi, degli ultimi secoli, hanno dato visibilità con le immagini e con gli edifici. Solo, i "moderni" differiscono dai predecessori soprattutto per la sopraggiunta e innegabile difficoltà di inserire opere contemporanee in contesti ecclesiastici storici, specialmente se ricchi di stratificazioni artistiche, essendo spesso, sebbene non sempre, foriera d'esiti deludenti la pur impegnata ricerca di una coesistenza compatibile tra preesistente e nuovo. Anche su questo punto critico la mostra apre una nuova fase di approfondimento e di riflessione, che non mancherà di dar frutti in un futuro imminente o lontano.

Ma intanto, le opere d'arte là convocate parlano i "loro" linguaggi, tra gli estremi cronologici di una metà Ottocento che oscilla tra l'estetismo dei Salon d'arte e il verismo positivista, capace ancora di produrre grandi pale d'altare (vedi Ciseri), e una metà Novecento che risente degli orrori di due guerre mondiali. Non finisce di stupire la varietà di accenti nella raffigurazione di iconografie tradizionali, tratte dalle vite della Madonna e di Cristo, dalla Chiesa e dalla devozione. L'Annunciazione di Denis nell'amenissimo paesaggio di Fiesole, quella di Chini in un campo mugellano. La Passione di Cristo di Stanley Spencer nei suburbi industriali inglesi. La "Crocefissione bianca" coinvolta da Chagall nel dramma degli Ebrei, simbolo di tutte le persecuzioni. La Pietà di Van Gogh, col sudario intriso di luce crepuscolare. Il potente papa e il Francesco ascetico di Wildt. La preghiera patetica, silente, cosmica. E l'architettura di certe chiese del secolo scorso, bella da sorprendere, a mostrare la via di una creatività che non ha smesso di cimentarsi col sacro.

CASTELLO IMMOBILIARE

RUOLO N° 3907

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITÀ



Titolare Raffaele Cicoria
(Fratello Giornante)

ANNO: 2015/2016

**AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO SOLO 1,5% DI PROVVISORIO
SULLE COMPRAVENDITE DATE IN ESCLUSIVA**

Sede: Via Delle Ruote 1, 50129 Firenze
www.agenziacastelloimmobiliare.it - info@agenziacastelloimmobiliare.it

Cell. 328.5656629

Taddeo degli Alderotti: padre della medicina personalizzata

di
**Donatella
Lippi**

Era forse nato a Firenze, da una famiglia di modeste origini, nel 1215 (la data è incerta) Taddeo da Fiorenza, lettore presso l'Università di Bologna, ma è sicuramente morto 720 anni fa: sostenitore di una medicina clinica, basata sul rispetto del metodo e sulla personalizzazione degli interventi, Taddeo è stato un grande riformatore del *bedside manner* e del procedimento didattico e fu uno dei più noti e ricercati medici dell'epoca medievale.

Negli *studia* italiani, il rapporto tra medicina, arti liberali e filosofia era stato istituzionalizzato con la creazione di collegi dottorali e di università di studenti di 'arti e medicina': ciononostante, la Medicina, unica tra le Facoltà universitarie medievali, era sempre rivolta verso un'attività pratica non meno che all'esegesi teorica.

Lo scopo dell'istruzione medica, nel suo complesso, era quello di formare medici in grado di esercitare la professione, anche se la branca del *curriculum* definita come *practica* era prevalentemente insegnata attraverso una *lectio* basata su testi.

Taddeo, che ammetteva di essere stato distolto dagli studi dalla *lucrativa operatio*, iniziava la *lectio* con la *expositio* di un passo tratto da Galeno, procedendo per *quaestiones*, prospettando *dubia* e poi giungendo ai momenti euristici della *disputatio* e della *solutio*: il *senex vir*, idealmente legato al *senex sapiens*, Galeno, era stato chiamato, nel 1287, a Roma, al capezzale del Pontefice Onorio IV, vecchio e molto malato, artritico, affetto verosimilmente, da una grave forma di gotta, che lo costringeva a celebrare la messa con l'ausilio di "*quedam instrumenta*", tanto deformato dalla malattia che "*ce estoit horreur à lui resgarder*" (Guglielmo di Nangis).

Taddeo tradusse Aristotele, commentò Ippocrate e Galeno, fu seguace della medicina tradizionale inaugurando il nuovo genere medico-letterario dei *Consilia*, destinato ad avere un enorme successo, tanto da rimanere in voga fino a tutto il XVII secolo.

I *Consilia* furono espressione anche del suo metodo clinico: pervenuti nella tradizione di tre codici, che comprendono 156 consulti, appartenevano a un genere di letteratura, che nacque nei centri di cultura della nostra penisola nell'alto Medioevo, per poi legarsi all'ambiente pontificio e alle corti ed acquistare grande diffusione con l'avvento delle Università, per poi estendersi a tutto l'Occidente medievale.

Si trattava di prescrizioni mediche e dietetiche, rivolte a pazienti individuati nominalmente, e destinate a curare una precisa malattia, risposte a casi specifici, che facevano seguito a un consulto realmente avvenuto.

La Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze conserva, di "*maestro Tadeo da Firenze, dottore di medicina in Bologna*", un *Libello per conservare sanità*, della metà del XV secolo, parte di un codice, conosciuto come *Zibaldone Andreini*. È un trattatello, dedicato all'amico Corso Donati ed intitolato *Libello per conservare la sanità del corpo*, nel quale il medico fornisce consigli di ordine pratico, tanto comportamentali che dietetici, spaziando quindi dal cibo più adatto da assumere nelle diverse ore del giorno all'igiene personale. Il *Libello* venne composto nel 1293 e fu dedicato al nobile fiorentino Corso Donati, a cui l'autore raccomanda una ricca serie di comportamenti e di consigli.

Ogni *consilium* era, infatti, mirato alle caratteristiche del destinatario, disegnato sul suo temperamento, calibrato sulle sue esigenze e sul suo *status*, secondo



una prospettiva che, per certi versi, è davvero attuale. La riflessione sulla medicina personalizzata, infatti, non può non essere figlia delle *sex res non naturales*, invocate dalla medicina antica: "Ecco che ti scrivo a te amico *charissimo* acciò che tu disideri di chonservare la tua vita in sanità, e di evitare e d'ischifare molti pericoli e malizie del corpo tuo, e però attende chon diligenza questi *amunimenti* tratti de libri de medicina..." Taddeo Alderotti, definito da Dante "ipocratista", allo Studio di Bologna vuole che la medicina coniughi sempre *ratio* ed *experientia*.

"Non per lo mondo,
per cui mo s'affanna
di retro ad Ostiense e a Taddeo,
ma per amor de la verace manna
in picciol tempo gran dottor si feo;

*tal che si mise a circuir la vigna
che tosto imbianca, se 'l vignaio è reo."*
Paradiso (XII, 82-87)

Nel cielo del Sole, in cui risiedono gli Spiriti sapienti, una corona di dodici beati si muove in cerchio e canta, in un gioco di luci e di arcobaleni.

È un francescano, che si presenterà come Bonaventura da Bagnoregio, a iniziare le lodi di San Domenico, che non spese la sua vita per acquisire doni materiali, ma per difendere la Chiesa; coloro che si dedicarono, invece, a seguire studi filosofici, per guadagnare gli onori terreni, sono indicati come emuli di "ostiense", Enrico di Susa, vescovo di Ostia, autore di una "Summa" di diritto canonico, e di Taddeo, che ricorre, ancora, nel Convivio (I, X, 10):

«Onde pensando che lo desiderio d'intendere queste canzoni, a alcuno illiterato avrebbe fatto lo comento latino transmutare in volgare, e temendo che 'l volgare non fosse stato posto per alcuno che l'avesse laido fatto parere, come fece quelli che transmutò lo latino de l'Etica – ciò fu Taddeo ipocratista – providi a ponere lui, fidandomi di me più d'un altro».

Se Dante non apprezzava particolarmente il volgare di Taddeo, ricorda, comunque, la sua traduzione dell'Etica e lo definisce «ipocratista», fautore, sulla scorta di Ippocrate, dell'insegnamento clinico. Una fama, quella di Taddeo Alderotti, non solo limitata all'ambiente medico, ma diffusa anche a quello letterario: tra tutti i medici annoverati da Dante nell'intero suo *corpus* di opere, è, infatti, l'unico medico contemporaneo al poeta, in quanto gli altri sono collocati, nella *Commedia*, nel nobile castello degli spiriti magni (*Inf.* IV 143-144)...

Thaddaeus florentinus, quasi antonomasia della Medicina stessa, divenne cittadino bolognese nel 1289 e alla sua perizia si deve il fatto che il Comune riconobbe agli studenti e ai docenti di Medicina lo stesso stato giuridico dei legisti.

Oggi, il nome di una strada, vicino a Careggi, ricorda agli studenti il nome di un loro predecessore, tra le fotocopie di un libro e una porzione di kebab...

Il dono di Papa Francesco ai fiorentini

di
**Duccio
Moschella**

Nel nostro piccolo non lo dimenticheremo mai. L'abbraccio di Papa Francesco con i ragazzi della Fondazione San Sebastiano e i Fratelli che lo acclamavano dal sagrato della sede resterà un segno della gioia contagiosa del Santo Padre. Appena uscito dal Duomo, dopo aver indicato alla Chiesa italiana riunita la via da seguire nei prossimi anni, Francesco ha fatto fermare la Papamobile non appena l'arcivescovo Giuseppe Betori, che si trovava con lui, gli ha indicato lo striscione di benvenuto sulla facciata e soprattutto le persone in attesa davanti all'oratorio; è sceso e non si è sottratto agli abbracci e alle strette di mano. Anzi. Quello di piazza del Duomo è stato solo uno dei tanti momenti significativi di una giornata che molti speravano durasse più a lungo, come in quella versione dell'alleluja che a volte si canta in parrocchia: "La nostra festa non deve finire / non deve finire / e non finirà".

Al termine della grande messa allo stadio, il volo dell'elicottero pontificio sui cinquantamila del "Franchi" che salutavano sventolando fazzoletti bianchi, rossi e gialli, con la torre di Maratona illuminata, è un altro momento di grande gioia resa possibile anche per l'impegno della Misericordia, l'Unitalsi e le altre Consorelle che hanno accompagnato, coccolato e assistito oltre 1.500 fra malati e disabili. Quella del 10 novembre è stata una giornata storica per la città, ma se vogliamo anche per la Chiesa italiana, che dopo le parole di Francesco in Cattedrale deve continuare a cambiare e accrescere l'impegno di testimonianza, affetto, vicinanza, farsi un po' come Don Camillo, "il prete più famoso della Cristianità" - come ebbe a dire Pio XII durante un'udienza all'attore francese Fernandel - che nel ciclo di film tratto dai libri di Guareschi interpretava il sacerdote, amico-nemico del suo alter ego nell'altra "chiesa", Peppone (Gino Cervi). Il Convegno ecclesiale dedicato a trovare "In Gesù Cristo il nuovo

umanesimo" è stato il primo dopo la presidenza Ruini alla Cei. E si è visto. Il Papa che ha parlato in apertura di lavori, anziché chiuderli come in passato, ha messo in chiaro i temi del dibattito e dettato la linea: lo stile Bergoglio che i vescovi sono chiamati a seguire nei prossimi anni. Francesco apprezza una «Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti» che non sia «ossessionata» dal potere, dal difensivismo, che teme il confronto fra culture. Vuole che vada controcorrente. Nella sua visita pastorale lampo a Prato da 'pellegrino di passaggio', diretto poi a Firenze, come ha sottolineato dal pulpito del Duomo, il Santo Padre ha cercato di medicare le ferite di una città colpita dalla crisi e dallo sfruttamento del lavoro. L'invito a estirpare «il cancro della corruzione», a dare un «lavoro dignitoso» e a rispettare la «sacralità» di ogni individuo, contrastando la cultura dell'indifferenza e dello scarto, ha reso evidente il motivo forse principale della sua visita: tenere alta l'attenzione sull'orrore di due anni fa, quando nella zona industriale del Macrolotto, sono morti sette operai cinesi. «Una tragedia dello sfruttamento e delle condizioni inumane di vita - ha aggiunto a braccio - e questo non è degno».

Il tema sociale è stato in primo piano anche nel discorso pronunciato poco dopo nella cattedrale di Firenze, davanti ai vescovi italiani e ai 2.200 delegati del Convegno ecclesiale sul nuovo umanesimo in Gesù Cristo. Messe in guardia dal pericolo di «astrattismo», le nostre Chiese dovranno perseguire «umiltà, disinteresse, beatitudine», non avere «l'ossessione di preservare la propria gloria», né essere ossessionate dal 'potere', anche quando può apparire «utile e funzionale all'immagine sociale della Chiesa stessa. «Se non assume i sentimenti di Gesù, la Chiesa si disorienta, perde il senso», ha scandito Francesco interrotto dagli applausi, e una «Chiesa che pensa



a se stessa e ai propri interessi» è «triste». Il disinteresse si esprime invece con una «fede rivoluzionaria» che grazie allo Spirito fa uscire da noi stessi per essere uomini che hanno «la capacità di donarsi». Occorre una «grandezza umile» caratteristica di chi conosce «la ricchezza della solidarietà» e «del sacrificio quotidiano di un lavoro a volte duro e mal pagato». «L'ho detto più volte e lo ripeto ancora oggi a voi: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade – ha insistito Francesco citando appunto un passaggio della sua

in conservatorismi e fondamentalismi» e quella che per eccesso di ragionamento, allontana dal «popolo fedele di Dio». E se i sacerdoti devono essere appunto come don Camillo, i vescovi siano «pastori» che abbiano capacità di dialogo e di incontro, senza «cercare di ricavare la propria fetta della torta comune, ma cercando il bene per tutti. Discutere insieme, arrabbiarsi insieme, pensare alle soluzioni migliori».

La citazione del prete creato dalla fantasia di Guareschi non deve far pensare al fatto che se il Papa prende a modello un parroco immaginario significhi che gli attuali parroci non siano all'altezza. Vuole semmai richiamare loro a una maggiore vicinanza al popolo e ai bisognosi, piuttosto che alla struttura organizzativa pur necessaria, ma nella quale possono essere coinvolti maggiormente i laici. Senza paura. Il difensivismo in ogni campo della vita pastorale, lasciamolo quindi agli allenatori che si accontentano, noi, invece, Chiesa in cammino dobbiamo evangelizzare con la nostra vita e come cittadini chiamare alle loro responsabilità politici e amministratori, che siano degni come Giorgio La Pira di un ruolo alto e rivolto al bene comune. Tutto questo i fiorentini lo hanno capito benissimo, anche chi non ha letto il testo del lungo discorso di martedì o ha seguito in maniera non attentissima l'omelia pronunciata allo stadio. E' bastato accompagnare Francesco nella sua giornata, della quale tutti ora portano un frammento di ricordo nel cuore. I suoi doni a Firenze sono stati scolpiti nella memoria collettiva, non solo in quella dei protagonisti; pensiamo all'Angelus, pregato e sofferto con i malati davanti all'immagine della Santissima Annunziata o al pranzo con le persone in difficoltà, che per un giorno hanno lasciato i margini, alla mensa di san Francesco Poverino gestita dalla Caritas. E' stato così poi allo stadio, luogo di condivisione perfetta e non di rivalità sportiva. La gioia di esserci non ha fatto quasi sentire la stanchezza di una lunga giornata. E qualcuno forse ha cantato davvero "La nostra festa non deve finire / non deve finire / e non finirà".



Foto Mauro Bigi

esortazione Evangelii Gaudium che ha invitato ad approfondire, mentre gli applausi hanno fatto da colonna sonora in molti passi del suo intervento –, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze». Anche in mezzo alle tentazioni. «Ne elenco due sole, non vi spaventate, non come quelle quindici che ho detto alla Curia», ha scherzato il Papa aprendosi in un sorriso, sottolineando quella che spinge a cercare «soluzioni

L'amicizia dei "santi" fiorentini del nostro tempo

di
**Giovanna
Carocci**

Lo svolgimento del Convegno ecclesiale a Firenze ha visto anche un fiorire di riflessioni e contributi sulla storia ed i personaggi della Chiesa fiorentina novecentesca.

Ripercorrere alcune delle vicende più significative della storia religiosa cittadina, con i suoi protagonisti, ci aiuta non solo a non dimenticare, ma a trarre da quegli esempi luminosi motivi di speranza e concrete indicazioni a vivere la fede nell'oggi, cogliendo quei segni che il Signore non cessa di mostrare attraverso gli avvenimenti.

Uno di questi incontri si è svolto alla fine di ottobre a cura della bolognese Fondazione Giovanni XXIII, in collaborazione con il Comune di Scandicci e la Diocesi fiorentina.

Come poche altre volte, si è deciso di fare luce non su un solo personaggio, ma su quella fitta trama di santità e amicizia cristiana che ha fatto di Firenze per lunghi decenni del Novecento un esempio felice ed operativo di cura e promozione della persona umana, della famiglia, del lavoro, di una cultura permeata di convinzione nei supremi valori spirituali dell'uomo, da Dio stesso rivelati. Insomma una proposta di civiltà.

Dunque si è parlato di don Giulio Facibeni, di Giorgio La Pira, di don Bensi, di Fioretta Mazzei, di don Milani per citare solo i nomi salienti.

Oltre alla quasi contemporaneità fra di loro, suscita gioia e forza di trascinamento l'esperienza di amicizia cristiana che li ha tutti avvicinati e legati in un'opera impressionante di testimonianza della capacità costruttrice di una fede intelligente e colta, capace di risanare le ferite profonde di una città distrutta dalle guerre in senso materiale e spirituale.

Questa "famiglia" di grandi amici del Signore ha avuto il suo non certo unico ma importante capostipite, insieme al Cardinale Dalla Costa, in don Facibeni. Romagnolo di Galeata arriva a Firenze ai primi del secolo con la passione per la letteratura ed i giovani. Accolto in quel coltissimo e scelto cenacolo degli Scolopi di padre Giovanozzi, ben presto don Giulio rivela, con i ragazzi che gli vengono affidati, le sue doti di grande educatore aprendo nei loro

riguardi un'attenzione privilegiata del tutto nuova in quegli anni.

Fonda una associazione tutta per loro, l'Italia nova, i cui membri lo accompagneranno per tutta la vita con devozione ed affetto sconfinato, aiutandolo nella sua eroica impresa della Madonnina del Grappa. Alcuni nomi? Basterebbero quelli di Jacopo Mazzei e Raffaello Torricelli, ma ce ne sono tanti altri. La formazione sacerdotale di Raffaele Bensi, passa largamente dalle mani e dal cuore di don Facibeni, che il giovanissimo don Raffaele sostituirà alla guida dell'Italia nova, quando gli impegni pastorali di don Giulio lo porteranno altrove. L'eccezionale carisma facibeniano di educatore di giovani si riversa anche in don Bensi e lo porterà a divenire per decenni l'interlocutore decisivo di migliaia di studenti conosciuti nelle aule dei licei fiorentini e che mai più abbandoneranno la sua preziosa guida spirituale anche una volta entrati a pieno titolo nella società, nella cultura e nella politica.

Questi due santi sacerdoti fiorentini sono gli iniziatori di un modo nuovo di vivere la fede nel contesto storico dato: non è tempo di stare lontani dall'impegno civile, lasciandone l'esclusiva ad altri non certo meglio intenzionati ma, al contrario, occorre amare l'Italia per come si è ormai costituita e dare il proprio contributo con lealtà ed amore alla Verità, senza condiscendenze vili, lavorando per costruire unità d'intenti nel laicato cristiano per rendere più efficace l'apporto e l'inserimento dei valori umani e cristiani nella società.

Quando Giorgio La Pira arriva a Firenze, nel 1926, entra subito in contatto con don Bensi e, attraverso di lui, conosce don Facibeni e il suo giro, di cui è parte integrante la famiglia di Fioretta Mazzei. E' impossibile ripercorrere in poche righe la vastità dell'impegno che La Pira avvia subito a Firenze come in altri luoghi decisivi - la Cattolica di padre Gemelli a Milano ad esempio - animando iniziative ed opere che spaziano dall'esercizio sistematico della carità cristiana (attraverso la S. Vincenzo e poi la Messa di s. Procolo) all'attività di ricerca e divulgazione del pensiero tomista

e delle encicliche sociali della Chiesa. Certo è che il suo esempio si rivela luminoso e trascinate: i giovani universitari, gli studenti, i parroci vengono in qualche modo come "risucchiati" in un'avventura creativa e gioiosa di incarnazione della fede. Una volta divenuto sindaco, La Pira dà un volto concreto a quella visione teologica di Firenze, di ispirazione savonaroliana facendone un faro di irradiazione dei valori soprannaturali nella storia del nostro tempo: una città aperta alla Verità ed operatrice di pace.

Non una pace qualunque, in cui si tace l'ingiustizia e la falsità per quieto vivere, ma una pace evangelica, cioè fondata sulla dignità della persona, immagine del Dio vivente, e sulla libertà responsabile di uomini cui tocca l'onere di distinguere il bene dal male, e dunque di ordinare la società promuovendo il primo ed ostacolando il secondo.

Ebbene, il primo atto di La Pira, appena eletto, è quello di riconoscere don Giulio Facibeni come "cittadino benemerito" di Firenze, additandolo come riferimento universale dei suoi concittadini.

C'è, al di là delle vicende specifiche di ciascuno dei protagonisti, un aspetto fondamentale che li accumuna e li avvicina tanto strettamente che la loro reciproca amicizia li ha sempre accompagnati in vita e anche oltre la morte.

Questo aspetto decisivo è il compito educativo. Ciascuno di essi è consapevole di avere ricevuto un dono di immenso valore e dignità, la fede, e che tale dono richiede di essere riversato su coloro che Dio ci affida, ponendoci accanto i nostri fratelli. C'è un Regno, basato sui valori spirituali, da costruire anche nel tempo, perché la storia è un campo di battaglia dove, prima di tutto nel cuore dell'uomo, si combattono il bene e il male, la sapienza e l'ignoranza, la virtù e il coraggio.

E' questo "il campo di gioco" decisivo, in cui la persona, come un atleta, deve impegnare per intero il proprio agonismo, illuminato e sorretto dalla forza di Dio, la sua grazia.

Il termine stesso, educare, significa condurre, portare verso ed implica la necessità di un perfezionamento dell'uomo, di una "malattia" da identificare per poi guarirla. Si potrebbe dire che questo carisma educativo come un filo rosso, un fiume carsico, caratterizza nel profondo l'identità cristiana

della nostra civiltà umanistica fiorentina. E così gli amici e i discepoli di una generazione più giovane si mettono anch'essi al lavoro, imparando dai maestri, aiutandoli concretamente nella loro opera e dando vita ad esperienze originali ed innovative. Così nella primavera del 1942 una giovanissima Fioretta Mazzei, con le sue amiche di università, va da La Pira, che conosceva fin da bambina, alla Messa dei poveri e gli chiede: *-Ci viene a spiegare qualcosa anche a noi giovani?* E' l'inizio di un lavoro educativo sistematico per i bambini, le ragazze ed i giovani che segnerà per sempre la sua esistenza. Dai bambini di strada di S.Frediano, alle ragazze di scuola, agli impegni pubblici e politici, il suo grande carisma di educatrice cambierà le prospettive e l'esistenza di migliaia di persone, aprendole ad uno sguardo più puro ed alto sulla vita.

E così un giovanissimo Lorenzo Milani, attratto dal fascino sacerdotale di don Bensi, pur provenendo da una tradizione culturale diversa, lo frequenta assiduamente ed un giorno di primavera verso la fine della guerra, lo accompagna a Marignolle, dove don Bensi doveva celebrare il funerale del priore. Giunti in chiesa, davanti alla bara, Lorenzo asciutto esclama: *Prenderò io il suo posto.* Capolavori della grazia, capolavori dei santi che hanno incendiato Firenze di bontà, di rettitudine, di intelligente civiltà. La forza e l'originalità dell'apporto educativo di don Milani sono ormai patrimonio della Chiesa e della società italiana del nostro tempo ma quello che ancora oggi impressiona è la sua energia nel "bucare" l'isolamento di Barbiana facendo della sua esperienza – in fondo ristretta a poche decine di ragazzi – un riferimento imprescindibile nel dibattito educativo pubblico.

Ma l'elenco potrebbe continuare ed estendersi ad altre splendide figure sacerdotali di grandi educatori, come don Mario Lupori, don Carlo Zaccaro e don Alfredo Nesi, anch'essi segnati dalla santità facibeniana con tratti di stile inconfondibile e personalissimo. Uomini a tutto tondo oltre che sacerdoti innamorati di Cristo.

Questa è la viva ed ancora incandescente lezione di fede e di vita che sta di fronte alla nostra Chiesa fiorentina e chiede di essere riconosciuta ancora come eredità impegnativa e segno distintivo di un compito consegnatoci dal Signore nel nostro tempo.

Expo: un luna park multietnico. Ma era questo il suo vero spirito?

"Nutrire il pianeta, energia per la vita". Un bello slogan, decisamente. Ma è stato veramente questo il filo conduttore dell'Expo di Milano? La manifestazione, che ha visto la presenza di oltre 20 milioni di spettatori provenienti da tutto il mondo, si è chiusa il 31 ottobre fra acclamazioni e polemiche.

Tutti sono usciti dall'Expo soddisfatti di aver partecipato in prima persona a questo evento "universale". Ma quanti dei visitatori sono veramente riusciti a chiarirsi le idee sul problema della fame del mondo, sulla sicurezza alimentare e su come i vari Paesi stanno lavorando (sempre che lo stiano facendo) per cercare di risolvere questi problemi?

O, piuttosto, la maggior parte delle persone ricordano le file interminabili, la fantasia delle esposizioni, gli spettacoli musicali o i menù etnici (per altro spesso a prezzi niente affatto economici)?

Eppure all'Expo non mancavano le aree in cui si faceva il punto su alcune colture o problematiche alimentari, ma sono state

quelle meno visitate. I cluster (gruppi) dedicati a riso, cacao e cioccolato, caffè, frutta e legumi, specie, cereali e tuberi, bio-mediterraneo, isole-mare-e-cibo, e agricoltura e alimentazione nelle zone aride, si sono potuti visitare sempre senza dover sgomitare fra la folla anche perché poco pubblicizzati e allo stesso tempo meno "appariscenti" rispetto ai grossi padiglioni del viale centrale dell'Expo. In effetti i cluster sono le aree che hanno raccolto soprattutto le nazioni che per scelta o per mancanza di soldi non hanno potuto mettere assieme il proprio padiglione. Purtroppo, ma forse non poteva essere altrimenti, l'aspetto commerciale ha prevalso su quello culturale e se qualcuno pensava di uscire dall'Expo con in testa qualche "messaggio forte" sul tema dell'alimentazione è rimasto confuso, o magari deluso. Adirittura alla sera (biglietto ridotto di 5 euro a partire dalle 18.00) l'Expo si trasformava in un grande ristorante-luna park (mentre i padiglioni chiudevano intorno alle 21.00)

di
**Alessandro
Maresca**





dove mangiare, bere e godersi spettacoli coloratissimi e multietnici fino alla mezzanotte. Ma era questo lo spirito dell'Expo? Forse sì, ma non ne siamo del tutto convinti...

Una cosa è certa, il comparto che è uscito veramente sconfitto dall'Expo è l'agricoltura. Come si fa, infatti, a parlare di cibo e alimentazione senza chiamare in causa il settore che fornisce la materia prima e che si sta rapidamente evolvendo (vedi articolo pubblicato sul San Sebastiano 263) grazie a tecnologie d'avanguardia ai più sconosciute? E che potevano con successo essere presentate e divulgate nell'ambito dell'esposizione. Se oggi è possibile sfamare sempre più persone, al di là dell'azione politica, è proprio grazie a un'agricoltura che non è più quella della falce e del forcone. Ma questo, dall'Expo, non traspariva. Era presente infatti (forse per una questione di costi o per scelta dell'organizzazione dell'Expo) solo il padiglione di New Holland (Gruppo Fiat), uno dei più grandi produttori di macchine agricole a livello mondiale, che in mezzo a tanti padiglioni "istituzionali" sul tema dell'alimentazione sembrava messo lì quasi per sbaglio. Viceversa c'è da chiedersi che cosa ci facessero nel contesto di Expo alcuni padiglioni come quelli di McDonald e Coca Cola, due multinazionali che con la fame nel mondo c'entrano veramente poco. È vero che molte aziende che producono mezzi tecnici per l'agricoltura (macchine, fitofarmaci, concimi, sementi...) hanno fatto a gara ad organizzare incontri (spesso ahimè di modesta rilevanza) all'interno dell'Expo ma si è trattato per lo più di incontri riservati agli addetti ai lavori e di scarsa rilevanza mediatica, che si sarebbero potuti tenere in qualsiasi altro auditorium. Un'eredità co-

munque l'Expo l'ha lasciata. Si tratta della Carta di Milano (tema affrontato nel San Sebastiano 264), una bella dichiarazione d'intenti per i cittadini di tutto il mondo. Chi l'ha sottoscritta, infatti: «afferma la responsabilità della generazione presente nel mettere in atto azioni, condotte e scelte che garantiscano la tutela del diritto al cibo anche per le generazioni future e si impegnano a sollecitare decisioni politiche che consentano il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di garantire un equo accesso al cibo per tutti». Ma è troppo facile «lavarsi l'anima» con una firma apposta al documento senza poi avere la consapevolezza che l'impegno preso è importante e fondamentale non solo per il benessere ma anche per la stessa conservazione di tutto il genere umano.

So di essere stato severo nelle mie affermazioni ma ritengo che ancora la maggior parte delle persone (e mi riferisco a quelli che sono ancora oggi sicuri di poter mangiare bene e abbondantemente tutti giorni) sia lontana anni luce dai problemi di chi ogni giorno deve lottare per la propria sopravvivenza. Un plauso comunque deve andare sicuramente a chi ha permesso lo svolgimento di questa manifestazione in piena sicurezza. L'ambiente dell'Expo, infatti, avrebbe potuto essere utilizzato come vetrina di risonanza mondiale in caso di azioni eclatanti di disturbo. Meno buona l'organizzazione delle visite. È vero che gestire una folla enorme come quella che si è riversata nell'Expo non era facile, ma è anche vero che non mi è sembrato troppo funzionale che i visitatori passassero in coda più della metà del tempo dedicato alla visita.

È addirittura sconvolgente (e qui torniamo all'effetto luna park) che al padiglione del Brasile ci fossero lunghissime code per accedere a un percorso sospeso su una rete interattiva che collegava i tre piani del padiglione stesso. Camminando sulla rete sospesa i visitatori interagivano con l'ambiente circostante; dei sensori, infatti, rilevavano i movimenti trasferendo impulsi che modificavano il suono e la luce circostante. Allo stesso tempo l'accesso all'interno del padiglione avveniva senza code e con la massima tranquillità anche nei momenti di pienezza. Un segno concreto che l'aspetto ludico, anche in questo caso era quello che prendeva il sopravvento...

Continuiamo a sognare e scoprire per non farci vincere dalla paura

"Tra vent'anni non sarete delusi delle cose che avete fatto ma da quelle che non avrete fatto. Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite." - Mark Twain

L'ho trovato scritto la mattina scorsa in un biglietto.

Accanto dei lumini accesi, intorno alla torre Eiffel raffigurata nel simbolo della pace.

Ero nel piazzale interno dell'asilo, dove ho accompagnato le mie figlie piccole.

Parole che invitano a non aver paura, a trovare il coraggio di alzare la testa e guardare dritto, a rischiare malgrado tutto. Perché questi giorni, proprio nel momento in cui stiamo scrivendo, sono giorni difficili.

La nostra normalità è stata sospesa.

Si avverte un senso di estraniamento, una sospensione del normale fluire delle cose, sulle quali è necessario tornare a riflettere. Quanto è accaduto a Parigi ci ha lasciato sgomenti, atterriti, segnati nelle nostre emozioni più profonde. Come nel caso dell'11 settembre, tutti ci ricorderemo cosa stavamo facendo nel momento in cui abbiamo appreso la notizia degli attentati. Perché quel fatto cambia le nostre abitudini, ci fa vedere il mondo in maniera diversa. Sconquassa la nostra normalità.

E le conseguenze le avverto anche a partire dal mio lavoro di sociologo e del mio corso universitario in Sociologia dei processi Culturali.

Cosa dire sul fatto a lezione?

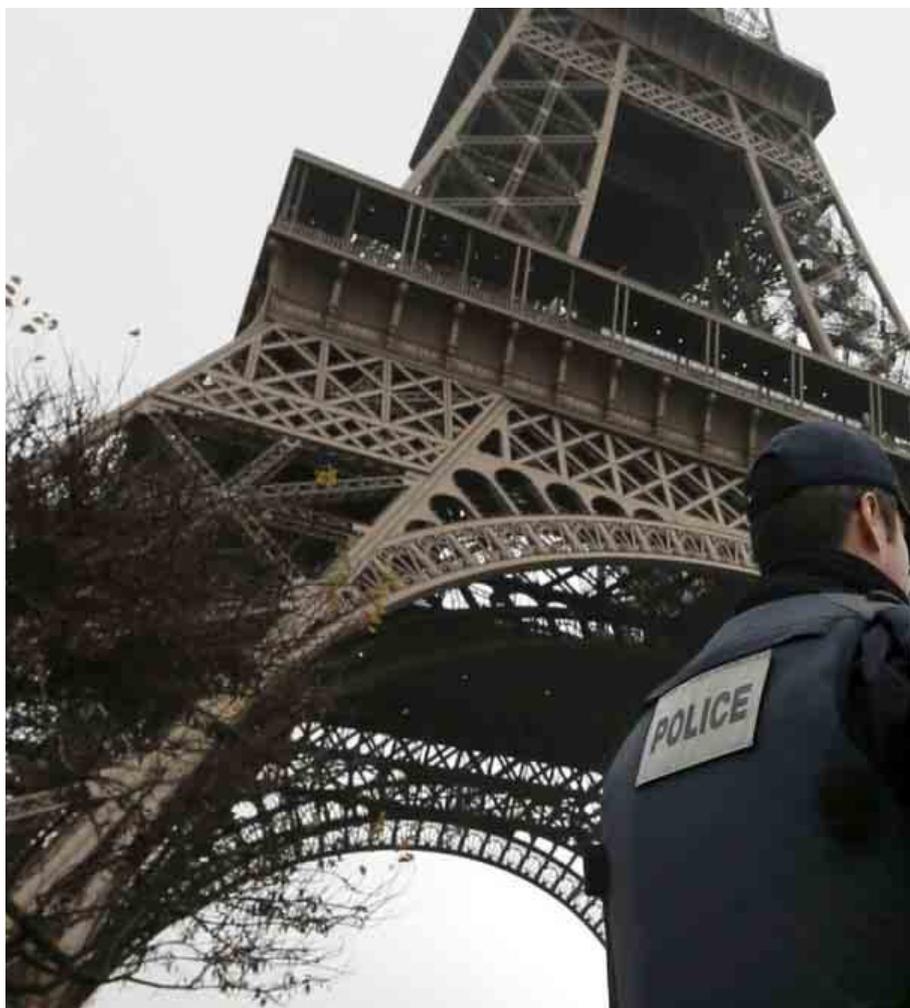
Quale rappresentazione dare ai propri studenti?

Non è semplice. C'è il rischio della banalità, o al contrario di andare a cercare ipotesi talmente sottili e intellettuali da renderle presuntuose e distanti. Oppure la delusione di mostrare che quanto studiato, scritto, detto in tutti questi anni non

sia servito a niente di fronte a quanto appariva ai miei occhi solo poche ore fa.

La realtà è quei ragazzi morti, i corpi trascinati fuori dal *Bataclan* dagli amici, le urla, i pianti immediatamente dopo le risate, il divertimento, l'ascolto di un riff di una chitarra, l'ordinazione di un piatto, la lettura dell'ultimo messaggio ricevuto, la festa di un compleanno.

di
**Riccardo
Giumelli**



Nei ragazzi universitari che incontro questa mattina, arrivando nel mio studio, sovrapponevo quasi involontariamente, forse per la troppa esposizione mediatica o per le emozioni provate, quelli nel *Bataclan*, alla *Belle Epoque*, al *Carillon* o a *Le Petit Cambodge*.

In particolare il pensiero va a Valeria Solesin, la ragazza veneziana rimasta uccisa mentre assisteva al concerto degli *Eagles of Death Metal*. Aveva ventotto anni, faceva un dottorato di Sociologia alla Sorbonne. Come molti scrivono era una di noi, una come noi. Alla sua stessa età anche io mi trovavo a Parigi, ci ho vissuto per quasi due anni, facevo un dottorato di Sociologia in Italia, ma a Parigi lavoravo e facevo ricerca. E anche io nel fine settimana andavo ai concerti, nei bar, nelle brasserie. Frequentavo spesso proprio le zone intorno alla *Bastiglie*, luoghi dove vanno per la maggior parte i parigini, fuggendo quelli più turistici. *Dodo, boulot* e *metrò* (dormire, lavoro



e metro) come dicono molti parigini durante la settimana, ma dal venerdì alla domenica si vive la città, fino all'ultimo. Perché Parigi è città della vita, dove senti giorno dopo giorno, fatica dopo fatica, conquista dopo conquista, quanto quella città riesca a ripagarti. A volte basta

anche "poco", una passeggiata lungo i *quais* della Senna, a *Montmartre* o alle *Tuileries* per afferrare la pienezza della vita. Una pienezza che alcuni odiano al punto da infrangerla così platealmente, così brutalmente.

Di Valeria c'è qualcosa in tutti in noi, noi che amiamo Parigi e che l'abbiamo vissuta per diventare "grandi", ma anche in chi non l'ha mai vista e che sempre l'ha sognata. Di Valeria c'è qualcosa in tutti quei ragazzi italiani in giro per il mondo a dare il meglio di loro per far diventare realtà le loro speranze, e c'è qualcosa in tutti i loro genitori che hanno figli lontani e che vivono quotidianamente tra la gioia di vederli contenti, seppur a migliaia di chilometri di distanza e il timore che possa accadere loro qualcosa e non essergli vicino.

Valeria esplorava, sognava e scopriva. E' lei, insieme a tutti gli altri ragazzi che hanno perso la loro vita, la più grande lezione, il grande insegnamento. Sono loro che fanno la storia e che danno senso attraverso il loro vissuto alle nostre storie. Saranno loro a divenire le vele per i ragazzi di domani.

Non è possibile essere all'altezza di tale insegnamento, ma in un'aula quello che mi sento di fare è innanzitutto dare il meglio, nel senso di dare il meglio nel proprio lavoro per costruire giorno dopo giorno quelle piccole grandi certezze che danno senso alla nostra quotidianità. E agli studenti cosa dire?

Che l'invito di Mark Twain risuoni ancora più forte, che non siano frenati dalla paura della paura, che quanto appreso in aula o in un testo non si fermi all'ostacolo esame, ma possa dare qualche risposta in più, nella consapevolezza che queste risposte, alla luce di quanto è accaduto, non sono scritte chiaramente, non sono dette assertivamente, ma le si trovano e si costruiscono insieme.

E per questo che mi auguro che i miei studenti, tutti gli studenti, comprendano ancor più l'importanza, a volte...ahimè... invisibile, di quanto stanno facendo: nel semplice gesto di aprire un libro, nel dare ascolto al compagno in difficoltà, nella disponibilità ad imparare continuamente riconoscendosi orgogliosamente umili. Qualcosa che poi... vale per tutti.

Luigi Dei: il nuovo Magnifico Rettore presenta i progetti per l'Università

di
**Silvia
Nanni**

Lei si è insediato il 2 novembre e guiderà, per i prossimi 6 anni, l'Ateneo fiorentino. Qual è l'attuale stato di salute dell'Università italiana?

L'Università pubblica del nostro Paese ha vissuto nell'ultimo decennio una delle sue crisi più profonde. L'aspetto più drammatico è che la crisi ha causato l'impovertimento delle risorse umane e la chiusura delle prospettive per migliaia di giovani di talento. Bisogna assolutamente ripartire con una programmazione pluriennale per la ricerca, l'innovazione, il diritto allo studio nell'alta formazione, con un piano razionale di finanziamenti sulla base di tre fattori: valutazione, merito, trasparenza.



Chi è nel 2015 lo studente universitario? Come è cambiato, quali sono le sue esigenze, quali le sue prospettive?

È uno studente più attento ai servizi e quindi all'efficienza dell'Università, non solo alla qualità della formazione. Direi che è anche uno studente che, in particolare

oggi, con la crisi che ha colpito duramente le famiglie, ha bisogno di interventi efficaci e il più possibile estesi di diritto allo studio: in questo campo occorre investire di più.

A suo avviso c'è qualcosa da rivedere nell'offerta universitaria, magari con corsi più aderenti alle esigenze della società per evitare schiere di neo laureati disoccupati?

Sono convinto che il nostro Ateneo abbia bisogno di nuova progettualità e innovazione per i corsi di laurea magistrale, perché diventino più competitivi. Penso a percorsi che siano fortemente legati alle eccellenze della ricerca, alla pluridisciplinarietà e, dove possibile, ad una sinergia col territorio e con le sue attività produttive in vista degli sbocchi occupazionali. Da potenziare anche lo sviluppo di ulteriori lauree magistrali in lingua inglese. Ma non posso dimenticare che la prima sfida è garantire una elevata qualità dei laureati in età quanto più possibile precoce, perché entrino nel mercato del lavoro globale giovani di età media più bassa rispetto a quella attuale. Un altro obiettivo significativo riguarda la cosiddetta formazione continua, per la quale il nostro Paese è drammaticamente indietro rispetto alla media europea: è indispensabile studiare percorsi ad hoc, che potrebbero fra l'altro originare finanziamenti aggiuntivi per l'Ateneo. È impensabile che la stragrande maggioranza dei laureati, una volta inseriti nel mondo del lavoro non frequentino mai più un corso di aggiornamento, un master o un perfezionamento universitario.

Servizi agli studenti: quali sono le sue proposte in merito?

L'Ateneo sta lavorando ad una App - che ora è in fase di test - per i suoi studenti: per facilitare l'accesso ai servizi, ai dati di carriera, insomma per agevolare gli iscritti negli aspetti amministrativi e burocratici. E, sempre per quanto riguarda le infor-



mazioni sulla carriera, è in programma il potenziamento delle attività di front office. Un altro obiettivo è quello di aumentare le opportunità di formazione per studenti lavoratori e part-time. Ma vogliamo anche scrivere una carta dei diritti e dei doveri degli studenti, per stabilire regole condivise che siano un atto di responsabilità personale e collettiva delle parti.

Nella sua agenda di lavoro che posto ha la ricerca: un tema spesso spinoso nel nostro Paese.

La ricerca e il trasferimento tecnologico delle conoscenze sono la missione che rende l'Università il motore trainante dell'innovazione nella società. Il tema spinoso è come migliorare!

Elenco alcune azioni indispensabili: accrescere in maniera misurabile la qualità dei nostri ricercatori, estendere la loro internazionalizzazione, aiutare la progettualità su bandi competitivi, incentivare la libera ricerca di base, stimolare la capacità di creare imprese dai prodotti della ricerca, fornire sostegno attivo al tessuto socio-economico, sostenere la diffusione dei contenuti delle ricerche ad un largo pubblico.

Firenze e la sua Università: com'è il rapporto con la città e le Istituzioni?

È importantissimo per un reciproco svilup-

po nell'interesse del territorio. Credo che l'Università possa svolgere un ruolo di protagonismo progettuale e portare proposte concrete, a vantaggio dei soggetti coinvolti. Ad esempio, il progetto di creazione della grande biblioteca umanistica e di architettura in Piazza Brunelleschi, che l'Ateneo ha varato e che è appena entrato nella prima fase operativa, permetterà di avviare in sinergia con la città la riqualificazione di questo spazio urbano. Vorrei anche - come ho scritto nel mio programma di rettore - realizzare con il coinvolgimento di tutte le Istituzioni del territorio, un Festival Internazionale Biennale delle Università, delle Istituzioni di Formazione Artistica e Musicale, delle Soprintendenze e dei Musei, dei Centri di Ricerca della cultura. Insomma, un festival della conoscenza.

Come l'Ateneo fiorentino può rendersi più attrattivo e competitivo?

Sarà il Piano strategico 2016-2018 a guidare tutta la comunità accademica verso obiettivi di miglioramento e di crescita complessiva. È cominciato ora in Ateneo un percorso condiviso per mettere a punto questo strumento di pianificazione, basato sull'analisi dello scenario attuale e su alcune idee forza. Il Piano sarà reso pubblico entro la fine dell'anno.

Il governo ha varato la "buona scuola". A suo avviso ci sarà anche una "buona università"?

Con la riforma del 2010 si doveva costruire l'Università del merito e della competitività: purtroppo, di fatto, quello che è rimasto sono i tagli ed una pesante burocratizzazione con l'Università statale italiana. Lo scenario che si presenta è ancora caratterizzato da notevole instabilità e carenza di una visione su base pluriennale. Timidi cenni di un'attenzione nuova alla necessità di rilanciare l'Università pubblica stanno lentamente manifestandosi a livello governativo, sebbene ancora in un quadro di misure *una tantum*, senza un profilo di riferimento strutturale. Se si vuole stimolare la crescita del Paese e accelerare l'uscita dalla crisi, bisogna rivitalizzare l'Università, valorizzare la sua autonomia, sburocratizzare le procedure e, soprattutto, come ho già detto, immettere nuove forze reclutando giovani ricercatori.

Teresa Benedetta della Croce: una santa del nostro tempo

Chi è nato e cresciuto fuori dalla Chiesa Cattolica è lontano da essa spiritualmente e culturalmente e non è facile avere un sereno giudizio nei suoi confronti: è il caso di Edith Stein.

Nata da famiglia ebrea, nulla poteva indurla ad amare la Chiesa Cattolica.

Ma cosa è accaduto di così straordinario da convincerla ad avvicinarsi alla chiesa romana?

Edith nacque nel 1891 in una famiglia numerosa residente nell'allora città polacca di Breslavia.

Alla morte del padre la ragazza fu educata e seguita dalla madre: una donna profondamente religiosa, felice di avere una convinta e sentita fede ebraica.

Edith aveva un temperamento molto forte e indipendente ed avvertiva l'esigenza di approfondire e fare chiarezza, tanto che a 13 anni arrivò a mettere in discussione la fede ebraica della famiglia.

Nel 1910 si iscrisse alla facoltà di filosofia dell'Università della sua città e la madre avvertì, con trepidazione, che la figlia si stava allontanando dal mondo religioso di famiglia, ma non osò entrare in polemica con lei. La giovane iniziò una appassionata ricerca della verità, che riempì le sue giornate e le sue notti e non si fermò fino a quando non poté affermare: "Ho trovato la verità".

Il cammino non fu facile per Edith, ma avvertì la delicata mano di Cristo che cercava la sua, per condurla sul sentiero di Dio.

di
**Foresto
Niccolai**



Per puro interesse artistico visitò una chiesa cattolica e vide una donna sostare in preghiera davanti al tabernacolo dove era custodita l'Eucarestia. La cosa le parve strana, perché nelle sinagoghe e nelle chiese protestanti si entra solo durante l'Ufficio divino. Rimase colpita a tal punto da non riuscire più a dimenticare quella scena.

Stava probabilmente scoprendo la bellezza confortante della presenza eucaristica: una ricchezza tutta cattolica.

Per pura esigenza di studi fece una ricerca sul Pater Noster e la sua intelligenza ne rimase affascinata. Restò scossa quando, nel 1915, fece esperienza come crocerossina in uno ospedale da campo per curare i soldati ammalati di tifo e di colera. Scoprì la dedizione del dono di sé, la carità verso il prossimo ed iniziò, così, a respirare il Vangelo.

Pensò che quando una persona si apre alla carità vera, senza saperlo, si apre a Dio.

Un giovane insegnante - da lei conosciuto - morì in guerra nel 1917. Quando venne a conoscenza della triste notizia decise di andare a trovare la giovanissima vedova, che si era fatta cristiana.

La trovò piangente, ma serena. Un altro momento in cui la sua incredulità venne meno. Cristo si rivelò nel mistero della sua Croce. Passarono più di quattro anni ed Edith, la grande intellettuale del ventesimo secolo, piegò le ginocchia davanti alla testimonianza della mistica santa Teresa d'Avila, vissuta in un secolo drammatico e lacerante come il 1500.

Da quel momento si immerse nello studio della Dottrina Cristiana e iniziò a pregare nelle chiese cattoliche, partecipando alla Santa Messa.

Il primo gennaio del 1922 si fece battezzare a Bad Bergzabern. La sua anima era raggiante e lo palesò alla madre. Fu un momen-

to drammatico per lei, ma Dio veniva prima anche degli affetti.

Edith insegnava filosofia, ma era pronta per realizzare il suo grande sogno: diventare una suora carmelitana.

Il 12 ottobre del 1933 salutò la madre e la famiglia, prese la valigia e si allontanò di casa per sempre, entrando nel Monastero carmelitano di Colonia.

La madre, che morì il 14 settembre del 1936, non riuscì mai a capire la conversione al cattolicesimo della figlia.

Nel monastero Edith prese il nome da religiosa di Teresa Benedetta della Croce, vivendo in serenità insieme alle altre suore.

Nel 1938, quando scoppiò la persecuzione nazista verso gli ebrei, Edith si trasferì in Olanda nel convento carmelitano di Echt.

Nel 1942, però, anche i Paesi Bassi non erano più un luogo sicuro. Adolph Hitler ordinò la deportazione degli ebrei convertiti, che fino a quel momento erano stati risparmiati dalla furia nazista.

Il 2 agosto del 1942 la Gestapo, la terribile polizia tedesca, si presentò alle porte del monastero per prelevare la "monaca ebrea". Venne presa con la sorella Rosa, anch'essa diventata cattolica.

Le ultime parole di Edith furono proprio rivolte alla sorella: "vieni, andiamo a morire per il nostro popolo".

Edith fu portata nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau dove suor Teresa Benedetta, pur andando incontro alla croce, dispensava gesti d'amore.

Le due sorelle furono rinchiusse nella camera a gas il 9 agosto del 1942, vittime dell'odio cieco dei nazisti.

L'11 ottobre 1998 Papa Giovanni Paolo II, a Roma, ha proclamato Santa Teresa Benedetta della Croce "per Cristo fino al forno crematorio".

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA
di Boscherini Silvia & C. snc

Dal 1950

Vasto assortimento di
articoli funerari,
in marmo e bronzo.

Venite a visitarci
o telefonate per ogni necessità.

Ispezioni e incisioni
su marmi, pietre
e graniti.

professionalità e convenienza

Maria

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575 - www.marmistolavorini.it
A 150 metri dal cimitero di Soffiano.

Firenze e il suo fiume: una lunga storia d'amore e paura

Da sempre l'Arno fu per i fiorentini il centro della vita sociale ed economica. Ma fu dopo il primo millennio che si moltiplicarono i mulini ad acqua per macinare il grano e il sale, segare il legno, spremere le olive, ma soprattutto "follare i panni", cioè compattare il tessuto attraverso l'infeltrimento per rendere la trama più fitta. Con il passare degli anni si formarono i borghi che, una volta riuniti, formeranno la nostra città: borgo di Piazza, ovvero via Guicciardini, borgo san Jacopo, borgo Pidiglioso, l'attuale via de' Bardi. Così la gente iniziò il proprio commercio, passando da una riva all'altra, anche se in quell'epoca vi era solo un ponte, Ponte Vecchio, ricostruito sui resti dell'antico ponte romano. L'Arno era il fulcro di tutto, la "fabbrica", diremmo oggi, dei fiorentini. Quell'acqua dava lavoro ai cordai, ai renaioi, ai lavatoi. Permetteva che si tenesse un mercato del bestiame, fatto sulle rive del fiume. Questo "fiumicel", però, non è stato così buono con noi. Ci ha regalato ben ottocento anni di alluvioni. La prima di cui si ha notizia è quella del 28 ottobre 1177, che ruppe la seconda pila del Ponte Vecchio, come scrive nella *Cronaca fiorentina* Marchionne di Coppo Stefani: questo cadde "e ne andò via". Nell'ottobre 1269 "la notte di calen d'ottobre fu sì gran diluvio di pioggia d'acqua da cielo col continuo piovere due notti e uno di che il fiume d'Arno uscì de' suoi termini sì disordinatamente, che gran parte della città allagò", scrive Giovanni Villani nella sua *Cronica*. Quel giorno rovinò e fu travolto il ponte Santa Trinità, ricostruito, splendidamente, dall'Ammannati. La più disastrosa a detta delle cronache fu però quella del 4 novembre 1333, considerata la più catastrofica, ben più "cattiva" di quella del 1966, nonostante le acque raggiunsero un livello inferiore. L'assenza di protezioni provocò ingenti danni, facendo crollare tutti i ponti cittadini.

Durante il 1500, Firenze fece il pieno di alluvioni. Ne subì ben 10, delle quali tre anomale. Quella del 13 agosto 1547, come riporta Bernardo Segni nelle *Storie fiorentine*, "...un'inondazione sì grande, fatta in un subito, che non più innanzi s'era intesa un'inondazione simile. Alzarono l'acque alla piazza del grano all'altezza di braccia otto, e tutto il quartiere di Santa Croce andò sotto". Quindi le altre due sciagurate: quella del 13 settembre 1557 e del 31 ottobre 1589. Ricordiamo le 12 consumate nel corso del 1600 e le 9 del 1700. Eccoci al 3 novembre 1844, disastrosa al punto che il granduca Leopoldo II si adoperò in barca per aiutare il suo popolo. Poi l'Arno diventò d'argento, come can-

tava Odoardo Spadaro, tanto da poterci fare il bagno. Personalmente ricordo la "spiaggetta", proprio davanti all'attuale Hotel Columbus, sul lungarno Colombo, dove andavamo a prendere il sole e a fare il bagno. Arriviamo ad una data "familiare": 4 novembre 1966. Ogni anno, in questa data, i nostri quotidiani, sentono il dovere di ricordare l'avvenimento. Nel 2016 si celebreranno i 50 anni. Coloro che l'hanno vissuta ricordano il colore del fiume fangoso, diluito con il gasolio, le bisce nere che "nuotavano" sulla superficie. Ricordiamo la radiocronaca di Marcello Giannini, fresco di studi, approdato alla sede Rai di piazza santa Maria Maggiore. Chi non ricorda la sua voce, dai toni pieni del dramma che si stava compiendo, quando l'Arno decise di "passare" da via Cerretani? Il giornalista voleva far capire agli ascoltatori - non certo ai fiorentini che vedevano la catastrofe con i propri occhi - il dramma che Firenze, patrimonio dell'umanità, stava vivendo. L'unico sistema era quella radiocronaca. La telefonia in città era fuori servizio. Così il buon Giannini pensò che le persone avrebbero potuto apprendere le notizie solo tramite le radioline a transistor e mise un paio di microfoni fuori dalla finestra... Poi le immagini televisive riprese sempre dalla Rai, di questo fiume che trascinava auto che abbattevano i pali della segnaletica stradale come birilli, immagini che il fiorentino poté vedere solo quando ritornò la luce. Il destino volle che quel giorno fosse, fortunatamente, festivo. Niente lavoro, niente scuola. Eravamo tutti a casa. I piani terreno, per non parlare dei sottosuoli, cominciarono ad allagarsi. Si cominciò a raccogliere il minimo indispensabile e increduli salivamo ai piani superiori, "ospiti" di famiglie più fortunate. A un certo punto non rimanevano che i tetti, con gli elicotteri che calavano i verricelli per portare in salvo le persone.

Il 5 novembre il cielo era incredibilmente celeste. Macchine accatostate, fango e tutti nelle strade per recuperare l'irrecuperabile. Poi gli angeli del fango venuti da ogni parte del mondo per salvare il nostro patrimonio artistico. L'Archivio di Stato con i suoi 70 chilometri di scaffali pieni di documenti, la Biblioteca Nazionale (risulteranno quasi un milione i pezzi danneggiati), la Biblioteca dell'Accademia dei Georgofili, il Cristo di Cimabue. Ecco la visita di Edward Kennedy con un impermeabile bianco, in origine. Il grande sindaco Piero Bargellini, sulla jeep con Saragat e, infine, la messa sul sagrato di santa Croce di papa Paolo VI. Sono passati quasi 50 anni.

di
**Roberto
Lasciarrea**

Personaggi e storie di un calcio d'altri tempi

di
Giampiero Masieri

I calciatori di oggi sono anche esigenti, non tutti naturalmente, ma quando ci si mettono, addio, fanno notizia.

D'altra parte l'epoca è questa e scandalizzarsi sarebbe eccessivo.

Pochi anni fa una squadra - della quale non faremo il nome - andò in ritiro di sabato in una città nella quale il giorno dopo avrebbe dovuto giocare. Uno dei suoi giocatori, molto famoso, salì in camera, aprì la finestra e ci rimase male.

Allora si attaccò al telefono, chiamò il portiere (dell'albergo, non quello della sua squadra) e, con un tono risentito, disse: "Voglio cambiare camera. Dalla mia non si vede il mare".

Rispose gentilmente il portiere: "Signore, mi scusi, ma qui siamo a Cesena, non a Cesenatico".

Andando indietro nel tempo si riscopre un calcio e calciatori ormai avvolti dalle nebbie del passato.

Subito dopo la guerra la Fiorentina doveva giocare a Livorno per un torneo regionale. Viaggiò su un camion (un camion, non un pullman) nel quale erano state sistemate alcune poltroncine della tribuna d'onore dello stadio. Un lusso. C'era anche da attraversare l'Arno. Facile. Tutti su un barcone, in crociera

Sempre in anni lontani, marzo del '46, la

Fiorentina doveva giocare a Palermo. Viaggiò su tre auto Lancia Artena lungo la Via Cassia dissestata. Tutti sopra, compresi naturalmente l'allenatore e il massaggiatore, il famoso Farabullini. Su una delle auto presero posto i toscani Pandolfini, Biagiotti, Buzzegolk e la riserva Muzio Milani. Forature in continuazione. Ventuno, per l'esattezza, ricorda Pandolfini. Fu evitata per puro caso l'imboscata di alcuni banditi. Bel diversivo, vero?

Di notte la comitiva si fermò a Reggio Calabria per mangiare qualcosa. Ricco menù: noci e fichi secchi. C'è soltanto da aggiungere che durante il viaggio alcuni giocatori facevano scommesse su quanti chilometri sarebbero passati tra una foratura e l'altra. A Palermo (eccoci, finalmente) ci fu una certa gazzarra, tant'è vero che in campo dovettero intervenire i carabinieri. Un giocatore viola, Egisto Pandolfini, ne riconobbe uno: un suo compaesano di Signa.

Eccoci a un altro episodio, ma è meglio dire una storia. Mario Mazzoni, fiorentino di via Zanella, centrocampista, giocava nel Bari. Tanto per dire, fece più di trecento partite. Aveva cominciato in quarta serie e arrivò alla serie A. Era capitano. In squadra con lui c'era il norvegese Bredesen. Da scapolo Mazzoni non dormiva in albergo a Bari, troppo costoso. Dormiva in una stanza del

lo stadio, con un compagno di squadra. Anche da fresco sposo alloggiava lì. Non gli abbiamo chiesto se dalla sua stanza vedeva il mare. Ci avrebbe rincorso. Ultimo ricordo. Leonardo Costagliola, detto Nardino, portiere tra i migliori che la Fiorentina abbia avuto. Da giovane giocava nel Bari.

Le trasferte? In treno.

E di notte? Vagone letto?

Mai. Tutti negli scompartimenti, e arrangiarsi.

Costagliola si arrangiava così bene che per dormire si arrampicava sulla reticella dove si mettono i bagagli, si stendeva e augurava buonanotte ai compagni.



La formazione del 1949-50: Sperotto, Rosetta, Acconcia, Castagliola, Galassi. In basso: A. Magli, Chiappella, Cervato, Eliani, Dalla Torre, Pandolfini.

La nostra giornata



Le foto della pagina sono di Andrea Ristori

con Papa Francesco



*Le foto della pagina sono di
Francesco Martinucci*

San Sebastiano - Gennaio 2016 - 23

La nostra arte, la nostra storia: la Misericordia ha un nuovo Museo

Il 20 gennaio 2016 sarà inaugurato il nuovo Museo della Misericordia, posto al quarto piano della Sede in piazza Duomo.

Voluto con delibera del 7 ottobre 2013, è stato pensato per far ammirare il grande patrimonio storico ed artistico del Sodalizio in un ambiente più grande e funzionale.

L'attuale Museo - inaugurato nel 2005 - fu allestito, con grande cura e amore dal Confratello comm. Giovanni Giusti ed è proprio da questo seme gettato dall'indimenticato e attivo Capo di Guardia che è nata l'idea del nuovo Museo.

La sua realizzazione è frutto di tre intensi anni di lavoro, che hanno portato alla definizione di un percorso museale che si snoda in 14 sale. Il progetto è stato realizzato dallo studio degli architetti Noferi e Locorotondo ed è stato seguito dall'Ing. Guido Romero in qualità di Capo di Guardia responsabile degli Immobili dell'Arciconfraternita e da Enrico Santini, Capo di Guardia responsabile del Museo e del Patrimonio Artistico.

La scelta delle opere, dei documenti d'archivio e degli oggetti che racchiudono, sinteticamente, i quasi otto secoli di storia della nostra Arciconfraternita è avvenuta con la preziosa collaborazione della Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio di Firenze - nelle persone della Dott.ssa Maria Matilde Simari e della Dott.

ssa Jennifer Celani - e delle archiviste Dott.ssa Barbara Maria Affolter e Dott.ssa Laura Rossi.

Alcuni filmati, proiettati su appositi schermi, illustrano la storia della Misericordia di Firenze, il periodo della peste ed i servizi che, oggi, l'Arciconfraternita svolge.

Le 14 sale espositive custodiscono e racchiudono, tramite il percorso che conduce attraverso le "Confraternite, le "Origini della Misericordia", i "I servizi" svolti nell'adempire le Opere di Misericordia, i momenti più difficili per i fiorentini come il periodo della peste e quello dell'epidemia di colera. La pinacoteca offre ai visitatori la visione di opere di pregio, commissionate dal Sodalizio o ricevute a titolo di donazione, come segno tangibile della gratitudine del popolo verso la nostra Istituzione.

Queste opere che la Misericordia ha conservato con amore e cura nei secoli testimoniano l'attaccamento e il rispetto per la memoria dei benefattori.

Attraverso le singole sale si può anche notare come l'Arciconfraternita sia stata sempre al passo con i tempi, sapendosi adeguare ai cambiamenti storici, tecnologici e sociali. Nel trasporto dei malati è passata dalla zana per arrivare - dopo una lunga evoluzione dei mezzi di trasporto - alle ambulanze dotate di sofisticate strumentazioni. Con il passare dei secoli anche i servizi e le attività sono cambiate per rispondere alle richieste di aiuto, figlie di nuove e diverse emergenze della società.



Il Museo sarà aperto a gruppi, che potranno godere di visite accompagnate e guidate, gratuite, ma visto l'importante impegno finanziario sostenuto dalla Misericordia è sempre gradita una libera offerta al termine della visita.

Le prenotazioni possono essere inviate al Responsabile Capo di Guardia Enrico Santini (enrysantiny@hotmail.it), tramite il portale della Misericordia oppure scrivendo una e-mail a info@misericordia.firenze.it indicando l'eventuale data, l'orario, il numero dei partecipanti e il recapito cellulare dell'organizzatore.

Il Museo inizialmente sarà aperto il lunedì e il venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00, mentre il sabato dalle 10.00 alle 12.00.

Vi attendiamo numerosi per ammirare ciò che testimonia questa storia di sconfinata carità che prosegue, ininterrottamente, da quasi 8 secoli.

Per tutti i volontari che volessero prestare servizio – come guida o come sorveglianza – è possibile rivolgersi al Responsabile Enrico Santini.

Foto di A. Ristori



La Vestizione del 31 ottobre 2015

(...) Care Sorelle e cari Fratelli che oggi entrate a far parte ufficialmente dell’Arciconfraternita con la solenne Vestizione, che significa rivestirsi della Veste nera, appunto segno di Misericordia - in quanto di Servizio al bisognoso - ma anche segno di un nuovo battesimo nella carità operosa e di chiamata speciale a testimoniare il Vangelo. Ripetere cioè lo stesso gesto di Cristo che si china sul malato, il povero, il disadattato, il disabile. Dicevo che il grande messaggio “Beati i Misericordiosi” per voi assume oggi un significato particolare: cioè se voi riconoscete la misericordia di Dio nella nostra vita, potrete compiere opere di misericordia per gli altri. Siamo tutti oggetto della misericordia di Dio, del suo amore, del suo perdono, della sua vicinanza. Il Signore guida la nostra vita e si vuole mostrare a noi come Dio di misericordia. Se noi riconosciamo e accogliamo questo suo amore per noi, potremmo diventare – di conseguenza – operatori di misericordia. Se invece noi saremo ancora fermi nel nostro egoismo, significa che non abbiamo colto la misericordia divina che ci è stata donata. Essere Fratelli dell’Arciconfraternita della Misericordia non significa quindi – prima di tutto – compiere opere di misericordia, ma accogliere la misericordia di Dio nella nostra vita e di conseguenza condividerla con gli altri, diventando come lui, operatori di misericordia. L’appartenenza a questo Sodalizio infatti non è il semplice “volontariato”, ma carità cristiana che trae origine

dall’amore del Signore per noi tutti. Sarà quindi un servizio generoso, senza la ricerca di tornaconti personali e di vantaggi, altrimenti non sarebbe servizio autentico. L’appartenenza all’Arciconfraternita sia segnata dal servire la Misericordia, non dal servirsi della Misericordia!. Non bisogna avere mire a tornaconti personali, o secondi fini che allontanano dal genuino spirito di servizio: il vostro sia un servizio generoso in cui l’unico tornaconto è la bellezza del servire chi ha bisogno di voi.

E’ questo l’augurio sincero che vi voglio fare affidandovi all’intercessione di tutti i Santi dei quali oggi celebriamo la solennità. Vi affido a San Sebastiano, nostro patrono, esempio di fede e carità, che portava conforto ai cristiani carcerati per le persecuzioni. Vi affido a San Camillo de Lellis, patrono dei malati e degli operatori sanitari, esempio del servizio di misericordia cristiana tra coloro che soffrono. Vi affido ai tanti Santi dei quali non conosciamo il nome, ma che sono nel Regno di Dio, in particolare mi piace pensare ai tanti Fratelli e Sorelle della Misericordia di Firenze che in otto secoli di storia si sono santificati nel loro servizio silenzioso e generoso nella nostra Arciconfraternita.

Un augurio a tutti voi: “beati voi” che iniziate questo cammino.

Che Dio ve ne renda merito.

Padre Umberto Rufino



Foto M. Bigi

Andreini Lucia, Bigioli Desiderio, Bitossi Marisa, Bonarini Anita, Bonucci Vincenzo, Cerofolini Andrea, Ciliberti Franco, Di Costanzo Niki, Di Leo Giovanni, Franchini Alessandro, Frosali Paola, Gelici Elisabetta, Luisi Donato, Luisi Niccolò, Mongalieri Sadia, Morandi Emanuele, Pesciolini Silvia, Pieri Daniela, Pinto Francesco, Scarano Roberta, Setaioli Sandra, Sposato Ezio, Strzalkowska Katarzyna, Trucioni Elisa, Vozza Sara.

Una nuova zana per la Misericordia



La “zana” - primo mezzo di trasporto degli ammalati agli Ospedali da parte dei Fratelli della Misericordia - è la cesta che possiamo anche ammirare sulla facciata della Sede di piazza Duomo, nel bellissimo quadro del Maestro Annigoni dal titolo “la Carità”.

Nel nostro Museo ne abbiamo un esemplare molto datato e, ormai, in condizioni precarie. Dato che tale oggetto è richiesto in varie mostre, aventi come oggetto il “volontariato” o “le Misericordie”, mi sono interessato per cercare un “cestaio” che ce ne potesse realizzare un'altra. Maurizio Franchi - cestaio per passione - di Tavarnuzze ha accettato questo gravoso incarico e dopo un sopralluogo ha iniziato il lavoro di intreccio e composizione artistica.

In poco meno di un anno, con un lavoro assiduo ed impegnativo, ne ha realizzata una copia, che per motivi operativi, ha dimensioni leggermente superiori a quella già in nostro possesso. La zana è stata dotata dal “maestro cestaio” di due maniglioni e di due ganci a scomparsa per alloggiarvi le “cinghie di trasporto”.

Un vero lavoro!

Le signore del Circolo di Tavarnuzze hanno pensato al rivestimento interno. Al termine del lavoro il sottoscritto ha ricevuto il manufatto presso la nostra Sezione Oltrarno in via del Sansovino. La Misericordia ringrazia il “Maestro” Maurizio Franchi che ci ha permesso di dotarci di questo nuovo oggetto, che rappresenta e racconta il nostro passato.

Enrico Santini

Festa della Rificolona al Bobolino

Foto A. Ristori



Il 16 settembre, nella Residenza per Anziani Il Bobolino, ha avuto luogo la tradizionale festa di fine estate, alla quale hanno preso parte i vertici della Misericordia e numerose autorità cittadine. La serata ha rappresentato anche l'occasione per il Direttore Susanna Capitelli - che è andata in pensione dopo pochi giorni - di salutare gli ospiti della struttura e tutti i presenti.

Angeli senza ali: l'incontro che ti salva la vita

Il lieto fine, si sa, è quasi esclusiva prerogativa delle fiabe ma, talvolta, anche la vita reale sa regalare storie belle che meritano di essere raccontate.

È il 30 aprile 2015 e Francesco, 67 anni, esce da un supermercato del centro di Firenze con le borse della spesa. Improvvisamente il suo cuore smette di battere e lui si accascia al suolo. Chi assiste alla scena rimane impietrito, incapace di capire la gravità della situazione e di agire di conseguenza.

Il destino, però, vuole che fra i presenti ci sia Gianni Buonomo.

Chi è Gianni?

È un poliziotto della Stradale di Firenze. Un tipo tosto che, da una vita, batte le strade e le autostrade per dare la caccia ai delinquenti. Nel tempo libero, accantonati pistola e distintivo, aiuta il prossimo con la divisa della Misericordia di Firenze, guidando – vista l'esperienza al volante – i mezzi dell'Associazione.

Gianni si precipita sul corpo inerme di Francesco e con la perizia di chi sa cosa fare in certi frangenti si accerta che non c'è polso, né respiro. Ordina di chiamare immediatamente il 118, mentre lui si appresta a praticare il massaggio cardiaco. Chiede un defibrillatore, ma non c'è e, allora, Gianni continua a massaggiare, fino a quando sente il cuore battere. Passa alla respirazione artificiale, ma il cuore si ferma nuovamente. Arriva l'ambulanza con il medico. Il monitor segnala che non c'è battito, ma Gianni non si arrende. Dopo trenta minuti e alcune fiale di adrenalina, il silenzio viene rotto da un primo "bip" ... poi da un secondo e da un terzo: il cuore è ripartito.

L'ambulanza parte a sirena spiegata con Francesco a bordo, mentre Gianni torna a casa.

Francesco è salvo e si appresta a vivere la nuova vita che la tenacia di un angelo sconosciuto gli ha regalato. Non sa niente di lui: non conosce il suo nome, né il suo volto. Chiede aiuto ai volontari che lo hanno portato in ospedale, ma l'unico indizio che riesce ad ottenere è che il suo salvatore – protagonista di un vero e proprio duello con la morte – è un uomo che si è qualificato come poliziotto. Francesco vuole conoscerlo, vuole ringraziarlo e, così, affida il proprio appello ad un giornale. Il messaggio arriva al destinatario. I due si incontrano e un lungo abbraccio ruba la scena alle parole.

La morale di questa storia a lieto fine è che tutti possiamo essere degli angeli, basta avere il cuore e il coraggio di Gianni.

Educare al rischio ambientale attraverso la musica

La mattina del 3 novembre il Teatro dell'Opera di Firenze ha ospitato "Sebastiano all'Opera" - spettacolo sull'educazione al rischio ambientale e idrogeologico in età scolare – al quale hanno assistito 1.800 alunni delle scuole materne ed elementari di Firenze. L'iniziativa nata in collaborazione con Opera di Firenze Maggio Musicale Fiorentino, Università degli Studi di Firenze – Dipartimento Scienze della Terra, Conservatorio di Musica Luigi Cherubini e Misericordia di Firenze, ha visto il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze e Progetto Firenze 2016 "L'Alluvione, le Alluvioni". Sebastiano, il simpatico personaggio che prende il nome dal Santo Patrono della Misericordia di Firenze, ha comunicato con i bambini attraverso la musica, il canto e la danza, spiegando loro come affrontare le calamità naturali. Una serie di canzoni hanno descritto il fantastico paese di Sebastiano: un paese meraviglioso dove frane, alluvioni, terremoti, eruzioni vulcaniche e maremoti non spaventano nessuno perché tutti, compresi i più piccoli, sanno come fronteggiarli. Al termine dello spettacolo i rappresentanti degli Enti organizzatori e di quelli patrocinatori hanno salutato i presenti.

Il 13 ottobre 2015

si è spento Lapo Puccini, storico collaboratore del San Sebastiano. Avvocato e docente universitario, negli anni, ha onorato il nostro periodico con i suoi contributi sempre puntuali e di grande spessore.

Una mente brillante ma, soprattutto, un uomo di grande vitalità ed energia che lascia un vuoto incolmabile all'interno del Comitato di Redazione.

Un grande professionista con tante passioni come il tennis e la Fiorentina. Amico di infanzia di Mario e Valeria Cecchi Gori è stato, oltre che un grande tifoso, membro del CdA della Fiorentina.

Alla famiglia le sentite condoglianze del Direttore e della redazione del San Sebastiano.

Calendario gite 2016

Il **Gruppo Sportivo e Culturale** della Misericordia di Firenze ha individuato le mete per le gite del prossimo anno. A marzo vi aspetta il Trenino Rosso del Bernina: l'espresso più lento d'Europa che vi permetterà di godere di un viaggio all'insegna dello stupore e delle forti emozioni. Durata 3 giorni – 2 notti.

A maggio, invece, la destinazione è la Puglia alla scoperta dello splendido Salento: un luogo ricco di storia e bellezze naturali. Durata una settimana.

Le date e i programmi dettagliati saranno comunicati nelle prossime uscite.

Il secolare legame fra la Misericordia e la Società di San Giovanni Battista

La Società di San Giovanni Battista sorse, sotto il granducato di Ferdinando III di Lorena, alla fine del Settecento con lo scopo di fare eseguire una Messa solenne in musica nel Battistero la mattina del 24 giugno, giorno dedicato al nostro Patrono.

Molti sono stati nel tempo i contatti fra la Misericordia e la San Giovanni e non c'è da stupirsi che in una città che allora non arrivava a centomila abitanti, organizzazioni che si rifacevano agli stessi ideali - e che avevano nelle loro fila personaggi in comune - avessero vari contatti più o meno istituzionali. La San Giovanni fu ufficialmente riconosciuta il 29 gennaio 1796 e, quindi, nel gennaio prossimo festeggerà i suoi 220 anni di vita. Primo personaggio in comune fu lo stesso Ferdinando III di Lorena, Capo di Guardia della Misericordia che era molto sensibile al ruolo di queste Istituzioni. La prima Deputazione della Società ebbe come presidente il senatore Silvestro Aldobrandini anche lui Capo di Guardia dal 1786 e che il 13 marzo 1796 fu eletto Provveditore, carica che mantenne fino al 1808. Altri successivi presidenti ebbero cariche importanti nella Confraternita, come il prof. Enrico Michelassi, Capo di Guardia nel 1917 che realizzò il tempio nell'oratorio di piazza del Duomo. Se poi si allargasse la ricerca ai soci, agli iscritti ed agli amici delle due Associazioni le persone in comune sarebbero tantissime. Una fra tutte è quella del maestro Pietro Annigoni che regalò alla San Giovanni la sua opera "I Fochi di San Giovanni", riprodotta in 1.000 esemplari e alla Misericordia il dipinto esposto sulla facciata della sede in piazza del Duomo che rappresenta un Fratello nello svolgimento di un servizio di carità.

Il più recente contatto fra le due realtà fiorentine è stato il Premio Bel San Giovanni che il 29 gennaio 2015 è stato consegnato alla nostra Arciconfraternita per il suo ruolo sociale nella città.

In un libro dal titolo "Cenno storico della origine, de' progressi e stato attuale della Società di S. Giovanni Battista", scritto dal domenicano Bandini nel 1837, la dedica è al principe don Tommaso Corsini, che era il presidente della Deputazione di quell'anno e che fu eletto Capo di Guardia della Misericordia nel 1842. Nella stessa Deputazione era presente anche il canonico Giuseppe Grazzini, che era stato eletto Provveditore della Misericordia dal 6 aprile 1823.

Poi si trovano contatti anche di tipo contabile. La Misericordia nel 1871 aveva ceduto in affitto alla San Giovanni un locale per uso scrittoio in via della Colonna n. 10: locazione che si protrasse fino al 1878. Nel 1928 fu deciso di provvedere all'illuminazione permanente dei mosaici del Battistero e per questo fu promossa una fiera di beneficenza. Anche la Misericordia partecipò a questa iniziativa acquistando dalla ditta Scarpellini per 210 lire un'anfora di maiolica fiorentina che fu messa in vendita nella stessa fiera.



Il provveditore Andrea Ceccherini, in rappresentanza della Misericordia, riceve da Mons. Vasco Giuliani il premio "Bel San Giovanni" - Salone de' Dugento, 29 gennaio 2015.

I "fochi", che sono credo l'aspetto più popolare delle varie celebrazioni, richiamano ancora oggi una folla enorme che si riversa sulla riva destra dell'Arno, sui ponti, ma anche in luoghi più lontani per assistere allo sfavillio nel cielo. Si sono visti giochi pirotecnici molto più imponenti e sfarzosi nelle varie città del mondo, quindi non è per lo spettacolo in sé - o comunque non solo per quello - che i fiorentini accorrono a vedere i "fochi" sparati dal piazzale Michelangelo, ma più per una tradizione che abbiamo nel cuore, che abbiamo fin da bambini e che si trasmette di generazione in generazione. E non ci sono solo quelli di una certa età, anzi la maggior parte della gente assiepata è composta di giovani. Forse è un attaccamento alle nostre tradizioni che non vogliamo far morire e credo anche un dovere che sentiamo nei confronti di San Giovanni per la sua protezione della città.

Gianni Barnini

Vacanze sulla neve in Val di Fassa

Il 4 dicembre si è aperta la stagione invernale dell'Hotel Piaz a Pera di Fassa.

L'albergo, rinnovato nella primavera del 2015 grazie alla nuova gestione di Misericordia di Firenze, è la struttura ideale per gruppi, famiglie con bambini e amanti degli sport montani, dove trascorrere le vacanze in un ambiente caldo ed accogliente.



In inverno la Val di Fassa è un vero e proprio paradiso per gli amanti dello sci e dello snowboard, essendo uno dei comprensori sciistici più completi e rinomati delle Dolomiti con 9 differenti ski aree collegate tra loro. Vanta 3 skitour oltre al Sellaronda (Giro dei Quattro Passi), 7 snowparks, 230 km di piste (in totale con i comprensori Val di Fassa/Carezza e TreValli) sempre in perfette condizioni grazie all'avanzato sistema di innevamento programmato, servite da 83 moderni impianti di risalita che garantiscono un trasporto in quota veloce ed efficiente.

Molto nota e frequentata è la pista da sci Aloch o "Ski Stadium Val di Fassa", dove, grazie ad un potente impianto di illuminazione, è possibile praticare lo sci notturno. Per agli appassionati dello sci di fondo, oltre all'accesso al circuito della Marcialonga, una valida opportunità è rappresentata dall'Anello Ciancoal, apprezzato per la varietà dei suoi ritmi, l'innevamento sempre assicurato e l'illuminazione notturna.

L'Hotel Piaz è vicino a tutti i principali servizi offerti dalla Valle: impianti di risalita, campi scuola, ski bus, tourist information, negozi, pista di pattinaggio, piscina e centro benessere.

Per gli iscritti attivi e i dipendenti di Misericordia di Firenze e delle sue Imprese Sociali l'Hotel Piaz pratica uno sconto del 10% sui prezzi di listino. Lo sconto è esteso al nucleo familiare del beneficiario.

Per info e prenotazioni: info@hotelpiaz.com oppure consultate il sito www.hotelpiaz.com

Percorsi di avvicinamento al volontariato

Il Progetto ΕΛΕΟΣ nasce dalla collaborazione fra Misericordia di Firenze e le Scuole Pie Fiorentine degli Scolopi, con lo scopo di sensibilizzare i giovani sui temi del volontariato, della solidarietà e della cittadinanza attiva. Il progetto si articola in modo diverso in base alle diverse fasce di età degli studenti.

Il percorso pensato per i bambini delle elementari prevede incontri con i volontari, distribuzione di materiale informativo, realizzazione di oggetti a scopo solidale e consulenza/formazione per i genitori. Tra le iniziative, la visita alla Sezione Ponte di Mezzo per salire sull'ambulanza e al Museo in piazza Duomo.

Gli studenti delle medie si sono concentrati sull'Aiuto Alimentare. Hanno preso parte alla raccolta del 28 novembre nell'ambito della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e visiteranno uno dei negozi delle Dodici Ceste.

I ragazzi del biennio delle superiori sono stimolati a sviluppare competenze sociali, come la capacità di comunicare e socializzare con persone diverse, la tolleranza e la pazienza nei confronti di chi è meno abile, l'attitudine alla collaborazione e alla disponibilità. Per loro sono previste visite a Villa Valentina e Villa Alessandro ed una esperienza di accompagnamento, insieme a volontari ed educatori, di ragazzi diversamente abili in discoteca.

Gli studenti della terza e della quarta superiore, invece, affrontano tematiche legate alle competenze civiche, attraverso la partecipazione attiva ai servizi. L'impegno diretto nella sfera pubblica permette di riflettere su temi di alta rilevanza formativa: il rispetto dei diritti umani, la dignità della persona, la coesistenza di sistemi di valori culturali e religiosi diversi, il senso di appartenenza per il luogo in cui si vive. Per loro è previsto un incontro con giovani volontari per ascoltare testimonianze e rivolgere domande. Da gennaio i ragazzi che avranno già compiuto i 16 anni, potranno salire sui mezzi di soccorso in veste di osservatori ed accompagnare i volontari durante i servizi.

Nell'ambito degli incontri previsti dalla scuola per l'orientamento universitario, verrà proposta una lezione sulle possibilità di inserimento lavorativo nel Terzo Settore. Durante l'ultimo anno, gli studenti potranno svolgere un periodo di tirocinio formativo presso uno dei servizi della Misericordia. Al termine dello stage, Misericordia rilascerà un regolare attestato di partecipazione, che la scuola utilizzerà al fine del riconoscimento di crediti formativi.

Mercatino autunnale Sacravita



Dal 18 novembre al 21 novembre piazza San Giovanni ha ospitato il mercatino Sacravita.

Il ricavato dell'iniziativa, come di consueto, va a sostenere le attività del Progetto Sacravita "per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo".

Si è deciso, con parte dell'incasso di questa edizione, di continuare ad aiutare il Centro Medico Maria della Misericordia a Kinshasa in Congo.

Lo scorso dicembre Sacravita ha consegnato a Padre Makwikila Ndompetelo Toussaint - fondatore del Centro, aperto il 2 dicembre del 2013 - il denaro necessario per l'acquisto di un generatore, in quanto la struttura non disponeva di un impianto energetico di qualità in grado di garantire il suo regolare funzionamento.

Dare energia elettrica al Centro Medico ha significato dare luce alla speranza di salvare tante vite umane. La Repubblica Democratica del Congo è un paese in cui la mortalità materna, neonatale ed infantile è molto alta, spesso per cause banali e facilmente evitabili. Il Centro Medico è quotidianamente impegnato nel migliorare le condizioni di salute della popolazione del quartiere di Nkulu, fornendo assistenza a costi bassissimi, ma anche sensibilizzando le famiglie verso una pianificazione delle nascite e facendo informazione/prevenzione su HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili.

Il denaro raccolto per il Centro servirà all'acquisto di materassi e di un frigorifero per le sacche di sangue. Grazie a tutti i volontari che hanno lavorato alla realizzazione del mercatino, contribuendo in maniera determinata al successo dell'iniziativa che ha fruttato oltre 9.000 euro.

"Quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, simile a una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli"

(Seconda lettera ai Corinzi 5,1)

Il cimitero di Soffiano, dal 1898, è il camposanto della Misericordia di Firenze. Inizialmente ha accolto i Fratelli defunti e, in un secondo momento, anche tutti coloro che hanno scelto il cimitero della Venerabile Arciconfraternita come ultima dimora terrena.

Diviso fra la parte monumentale e quella più recente ospita circa 62.000 defunti.

Misericordia di Firenze, non svolgendo servizi funebri, da oltre 60 anni collabora con OFISA, con la quale ha stipulato una convenzione per i propri iscritti allo scopo di poter offrire un servizio funebre di indiscussa professionalità a prezzi contenuti.

E' prevista, inoltre, la riduzione delle spese di concessione per tombe e ossari, sia per ceneri che ossa, o per sepoltura salme nelle nuove tombe areate. OFISA, per sollevare i familiari del defunto da qualsiasi incombenza, si occupa anche di concessioni e pratiche cimiteriali.

Eredi del Cav. RENZO MADDII



Fioristi
all'interno del Cimitero
di Soffiano

Fiori sempre freschi
a prezzi vantaggiosi.

Via di Soffiano 190, interno cimitero di Soffiano.

Il Coro della Misericordia in gita



*Foto di
Oliviero Novelli*

Il Coro della Misericordia di Firenze, con il Capo di Guardia Costantino Salucco, il Direttore del coro e Organista Titolare Lucia Baldacci e la segretaria Cristina Pacini, ha effettuato una gita, a conclusione dell'anno trascorso insieme, ricco di prove ed impegni al servizio della liturgia. Il momento di svago e riflessione ha avuto luogo a maggio, mese mariano per eccellenza. Ci siamo recati al Santuario della Beata Vergine Maria Madre delle Grazie di Boccadriro, sull'Appennino tosco-emiliano, per ringraziare la Madonna della bella esperienza che anche quest'anno abbiamo potuto vivere, affidando alla protezione di Maria il nostro mandato, tutti i volontari della Misericordia e non solo... Seguito da momento conviviale e passeggiata nel verde, non poteva certo mancare la foto ricordo al completo! Come Direttore del Coro vi invito tutti ad entrare a far parte di questa magnifica esperienza: vi aspettiamo alle prove!!!

Lucia Baldacci

Il Gruppo Sportivo e Culturale a Expo 2015



Foto di Andrea Ristori

Il profondo significato di “fare volontariato” in Misericordia

Da molto tempo, nel corso di interviste televisive o sulla carta stampata, trattando argomenti relativi alla sfera sociale o sanitaria e - in alcuni casi - anche vari aspetti ed attività della vita, è ormai generalizzato l'uso dell'espressione “io faccio volontariato”.

Ma cosa vuol dire “io faccio volontariato”?

Volontariato può essere l'attività filantropica rivolta a favore dei propri simili, oppure dare la propria disponibilità nei più disparati settori.

Di particolare ed unica importanza è il volontariato

** sollevare i morti ricordandosi di Maria che ha accolto sul suo grembo il Cristo inerte a cui ha dato devota sepoltura*

** mutare i piagati con mani pulite e delicate come fossero quelle di Maria*

Questi impegni, se adempiuti in spirito di umiltà cristiana, vincolano in modo indissolubile i Fratelli e le Sorelle sia alla Misericordia che fra loro.

A ulteriore prova all'umiltà di spirito con cui i Fratelli compiono le varie opere di carità ci richiama la “*veste*”, divisa ufficiale della Misericordia.

La Veste è nera perché sia esteriormente abolito ogni segno di ricchezza o sfarzo che possa essere presente negli abiti personali.

La Veste è lunga e liscia perché davanti a Dio sono uguali tutti coloro che compiono un'opera di carità, ricchi o poveri, operai o dirigenti, analfabeti o professori.

Della Veste è componente essenziale la “*Buffa*”, che in origine era sempre portata abbassata sul volto perché la persona soccorsa non doveva sapere chi la soccorreva, ma solo che un Fratello in Cristo era accorso ad alle-

viare le sue pene fisiche e, in alcuni casi, anche morali. Il cordone che cinge la vita dei Fratelli è anch'esso il segno dell'umiltà e sorregge il Rosario, preghiera Mariana.

“*Dio ne renda merito*” è il motto distintivo dei Fratelli della Misericordia.

Con questo motto, al termine del servizio, essi salutano l'ammalato perché ha dato loro l'opportunità di compiere un'opera di carità e così rispondono al “*Maestro*” che li ha guidati in servizio, dopo la recita del Pater, Ave e Requiem in memoria dei Fratelli defunti. Tutto deriva dall'art. 2 delle Costituzioni della Misericordia che recita: “*Uomini di viva Fede la istituirono, ordinandosi in Sodalizio per onorare Dio con opere di misericordia verso il prossimo*”.

Questo è lo spirito con il quale io e tutti i Fratelli della Misericordia facciamo prima opere di carità e poi volontariato.

Paolo Rogai



prestato in nome della “*Carità Cristiana*”.

Dopo oltre cinquanta anni di servizio attivo alla Misericordia voglio qui ricordare e mettere in evidenza la specificità del “*volontariato*” dei Fratelli e delle Sorelle che fanno opera di carità alla Misericordia.

Quando si entra alla Misericordia, il giorno della vestizione, il Provveditore legge agli Stracciafogli appena vestiti “*L'atto di consacrazione dei Fratelli della Misericordia a Maria Mater Misericordiae*”.

L'atto di consacrazione, dopo aver premesso che “*la Famiglia della Misericordia è stretta dal vincolo della carità in Cristo*”, ha alcuni punti che sono moralmente vincolanti per ogni Ascritto della Misericordia, in modo particolare quando ogni Fratello chiede alla Madonna di:

** correre a prendere gli ammalati con la solerzia che mosse Maria sulla montagna per portare soccorso ad Elisabetta*

** soccorrere i feriti assomigliando a Maria che ha stretto al suo cuore materno Gesù ferito*

Misericordia di Firenze bandisce il concorso internazionale PREMIO POESIA “SACRAVITA” 2015-2016

Per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo
Ottava Edizione

Sezione A – A1

Poesia in lingua italiana “a tema”:

La Misericordia, quando la carità nasce dalla Fede

“E’ importante pensare che la misericordia nella sua radice non è un’opera della pura carità, ma della carità che nasce dalla Fede. Questo fa sì che sia anzitutto nel volto misericordioso del Padre che noi dobbiamo trarre le radici del volto misericordioso dell’uomo. Fare “opere di carità” significa vedere nel prossimo, malato o bisognoso, Dio sofferente.”

Sezione B – B1

Poesia in lingua italiana “a tema libero”

Regolamento

1 - Il premio si articola in quattro sezioni: A, B, A1, B1:

A) Poesia “a tema” in lingua italiana: **possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.**

A1) Poesia “a tema” in lingua italiana: **possono partecipare gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado**

B) Poesia “a tema libero” in lingua italiana: **possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.**

B1) Poesia a “tema libero” in lingua italiana: **possono partecipare gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado**

2 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire **entro e non oltre il 21 marzo 2016**. Le opere non saranno restituite.

3 - Sezioni A - B: ogni autore potrà inviare fino a quattro opere in lingua italiana. Sezioni A1 - B1 (Scuole): ogni candidato potrà partecipare con una sola opera.

Le poesie non dovranno superare la lunghezza di 36 versi; non dovranno riportare immagini, dovranno essere dattiloscritte o compilate in Word formato 12, carattere “Arial” o “Times New Roman”. Per ogni opera devono essere mandate cinque copie, senza nessuna indicazione dell’autore, più un’altra copia con i dati anagrafici, indirizzo, telefono e firma dell’autore.

4 - Per ciascuna delle sezioni A e B è richiesto un contributo di **€ 15,00** (per la realizzazione del progetto “SACRAVITA” e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° **354.506** intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze; indicare come causale di versamento la partecipazione alla ottava edizione del concorso **Premio Poesia “SACRAVITA” 2015 – 2016** e la Sezione cui si intende partecipare; inserire nella busta sei copie delle poesie con la ricevuta del bollettino di pagamento. Le opere inviate per posta elettronica dovranno essere accompagnate da ricevuta di versamento inviata via fax. **E-mail: vscaffei@misericordia.firenze.it – fax. 055/292052**

5 - La partecipazione a ciascuna delle Sezioni A1 e B1 per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado non comporta il versamento di alcun contributo. Ogni autore potrà presentare una sola poesia e la Scuola dovrà raccogliere e inviarle in sei copie anonime, indicando a parte su carta intestata della Scuola i dati anagrafici degli autori, la classe frequentata, l’insegnante di riferimento, il titolo delle poesie e la sezione prescelta.

6 - La giuria, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, sarà composta da 5 membri per ciascuna sezione:
Presidente - Provveditore Andrea Ceccherini; Segretaria – Vittoria Scaffei.

Sezione A e A1 – Fausto Scaffoni, Iliana Zipoli, Grazia Finocchiaro, Margherita Bannò, Marcello Allegrini.

Sezione B e B1 - Lilly Brogi, Marzia Carocci, Fabio Fratini, Federica Momentè, Silvia Nanni.

7 - E’ prevista la pubblicazione di un’Antologia del premio “SACRAVITA” nella quale verranno inserite le poesie più belle e ne verrà fatto dono di una copia agli autori delle opere medesime.

8 - Le poesie devono essere inedite e gli autori cedono all’Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d’autore.

9 - Saranno premiati i primi tre classificati di ogni sezione che saranno avvisati con lettera raccomandata. Al vincitore del concorso non potrà essere assegnato il primo premio per due anni consecutivi.

10 - La premiazione avverrà a Firenze il **giorno 14 maggio 2016**, con la consegna dei premi e la lettura delle poesie. La cerimonia si terrà presso l’Arciconfraternita della Misericordia di Firenze P.za Duomo, 19/ 20.

11 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul Sito Internet www.misericordia.firenze.it

12 - **Per i dati personali dei partecipanti sarà rispettata la legge sulla privacy n° 675/96.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a vscaffei@misericordia.firenze.it ed al n. tel. 3355714896

Un libro sul Camposanto di Pinti

Il prossimo 29 gennaio, alle ore 17.00, nella Sala del Corpo Generale della Misericordia, avrà luogo la presentazione del libro di Alessandro Panajia, *Una città silenziosa. Storie di vita e di morte dei fratelli della Misericordia, sepolti nel Cimitero monumentale fiorentino di "Pinti"*, Edizioni ETS, Pisa 2015, pp. 154, € 25,00 con allegato un CD con filmato e documenti d'archivio.



Il volume sarà posto in vendita nelle principali librerie fiorentine e, in occasione della stessa presentazione, potrà essere acquistato con uno sconto sul prezzo di copertina.

E' una nuova ulteriore pubblicazione riguardante il camposanto di Pinti nella quale l'Autore si sofferma su alcuni personaggi sepolti in questa nostra cittadella dei morti, tracciando – per ciascuno - una bella biografia.

Sono veramente molti i personaggi famosi che nella seconda metà dell'Ottocento hanno avuto la sepoltura nel primo

vero camposanto della Misericordia. Firenze è stata capitale del Regno dal 1865 al 1871 e quindi, in quegli anni, ci fu un notevole spostamento di uffici e di funzionari civili e militari nella nostra città, alcuni dei quali poi hanno avuto la sepoltura a Pinti.

Auspichiamo che questa pubblicazione aiuti ad allargare la conoscenza di questo magico spazio fiorentino. Forse qualcuno ci leggerà il nome di un suo avo, forse qualche mecenate sentirà il desiderio di chiederne la visita per poi contribuire al necessario restauro architettonico, forse semplicemente qualche lettore si chiederà dove sia questo luogo e farà le sue ricerche. Insieme a Barbara Affolter e Laura Rossi, le archiviste che stanno riordinando l'archivio della Misericordia, e al Capo di Guardia Riccardo Beconcini, già prima dell'arrivo di Alessandro Panajia, avevamo iniziato un riordino di tutti i nomi dei defunti che sono più di 4.000. Esisteva un elenco che però, pur se importante, presentava molte lacune ed errori. Così abbiamo cominciato consultando quattro registri che sono nel suddetto archivio e dove sono indicati i trasporti funebri svolti dalla Misericordia, sia per i defunti poi tumulati nel camposanto di Pinti che per quelli tumulati altrove. E' stato un lavoro molto lungo come si può immaginare, ma necessario e tutti i nomi, insieme ad altri dati, sono stati inseriti nel CD sopra indicato.

I tempi della pubblicazione ci hanno costretto ad interrompere la ricerca alla fine della consultazione dei quattro registri, ma la stessa merita ulteriori approfondimenti che stiamo già affrontando e, alla fine, avremo un bell'archivio che speriamo di poter mettere a disposizione di tutti tramite Internet.

Sarebbe bello, ma sappiamo che è impossibile, poter scrivere una sia pur breve biografia di tutti. Molti sono i "Fratelli" che, in silenzio e con umiltà, hanno rinunciato a una parte del loro tempo libero, spesso assai limitato, per metterlo a disposizione delle opere caritatevoli della Misericordia con la sola ricompensa di un "Dio te ne renda merito". Tuttavia, ci siamo chiesti, se anche non è più possibile conoscere i dettagli delle loro vite, almeno che si abbia un elenco il più esatto e completo possibile dei loro nomi e cognomi.

Auguriamo una buona lettura aggiungendo che chiunque, leggendo il libro, riscontrasse qualche errore o ritenesse di poter apportare notizie utili alla ricerca, può contattare, presso la sede della Misericordia in piazza del Duomo, le persone sopra indicate.

G.B.

Promozione valida dal 20 dicembre 2015 al 29 gennaio 2016

Le ordinazioni del volume (a 20 € comprensivo del costo di spedizione) dovranno essere inviate a:

info@edizioniets.com.

Pagamento con bonifico bancario a Banco Popolare Soc. Coop., Sede di Pisa, Piazza Dante, 1 IBAN: IT 38 G 05034 14011 000000359148 oppure Conto Corrente Postale. 14721567 intestato a Edizioni ETS Srl, Piazza F. Carrara, 16/19, 56126 Pisa. Si accettano carte di credito: EuroCard, Master Card, VISA, indicare numero, codice di sicurezza, scadenza, nome e cognome del titolare

Un autunno intenso e l'abbraccio del Santo Padre

Il 29 ottobre a Villa Alessandro abbiamo celebrato “la festa della zucca”, mentre l'11 novembre a Villa Valentina abbiamo festeggiato “l'estate di San Martino”. Le feste d'autunno per noi segnano la ripresa di tutte le attività ludiche e riabilitative. Anche quest'anno con AICS partecipiamo ai corsi di karate, palestra e judo. Le attività in piscina coinvolgono molti dei nostri ospiti sia a livello ludico che nella riabilitazione psicomotoria. Tra le novità segnaliamo la pet therapy che viene svolta, a titolo di volontariato, presso le nostre strutture dall'Associazione I Dog You di Poggibonisi.

La raccolta delle olive ha dato i suoi frutti, grazie al contributo degli ospiti di Villa Valentina, di Villa Alessandro,

degli appartamenti e della fattoria sociale. Le feste per gli auguri di Natale si sono svolte a Villa Alessandro il 17 e a Villa Valentina il 22 dicembre: il Provveditore ha portato i suoi saluti, sono stati proiettati i video delle attività svolte durante l'anno e, in compagnia di amici e parenti, gli ospiti hanno aspettato Babbo Natale con il suo sacco di regali.

Giunti all'epilogo del 2015, dobbiamo sicuramente parlare dei lavori di ristrutturazione che hanno restituito a Villa Valentina la bellezza e la signorilità che erano ormai velate dall'usura del tempo. Oggi, entrando, ci troviamo in vialetti ben asfaltati con fioriere sui muretti laterali, di fronte alla villa immersa nel verde. Anche i laboratori e le sale di socializzazione sono state ristrutturate e si presentano accoglienti e colorate. Le attività svolte hanno dato risultati molto incoraggianti: la cucina, il teatro, il cineforum, oltre al lavoro svolto all'Aiuto Alimentare e al lavaggio degli automezzi nei garage di Misericordia hanno visto la partecipazione di molti dei nostri ospiti e la richiesta da parte di tanti altri; speriamo

di riuscire ad accontentare tutti! L'appartamento Accasamia è completamente avviato ed è quasi al completo. Qui la vita di gruppo e l'incremento delle autonomie sono l'obiettivo principale. Gli ospiti provvedono alla loro quotidianità andando a fare la spesa, tenendo la casa in ordine, partecipando ad eventi come le serate in discoteca, al cinema o a mangiare una pizza tutti insieme. Per il nuovo anno ci ripromettiamo di continuare

di questo passo, consolidando quanto in essere e magari mettendo in piedi anche qualcosa di nuovo che aiuti lo sviluppo delle autonomie e delle potenzialità residue.

L'incontro con il Papa a Firenze il 10 novembre, è stato uno dei momenti più emozionanti che



Foto di Andrea Ristori

sono stati vissuti dalle persone della Fondazione. Alcuni ospiti di Villa Valentina hanno partecipato all'incontro in piazza Duomo, mentre da Villa Alessandro alcuni hanno avuto l'opportunità di essere in SS. Annunziata. L'organizzazione della partecipazione, avvenuta in collaborazione con Misericordia, è stata praticamente perfetta. Il momento più bello vissuto dagli ospiti in piazza Duomo è arrivato quando il Papa ha fatto fermare la macchina, vedendo le persone disabili che lo aspettavano e lo chiamavano a gran voce. E' sceso, si è avvicinato e ha salutato ed accarezzato uno ad uno i nostri ospiti. Noi operatori, dalle nostre sedi, abbiamo visto in diretta le riprese diffuse dal Centro Televisivo Vaticano ed abbiamo provato tanta commozione. Anche in SS. Annunziata è stato bellissimo, lì addirittura, essendo un incontro più riservato, il contatto è stato molto diretto e i nostri ospiti sono proprio riusciti a scambiare alcune parole con il Papa. Anna, poi, gli ha chiesto ed ottenuto un bacio!

Laura Maccioni

“Vi presento la mia America”: studenti raccontano il loro mondo a stelle e strisce

In autunno la struttura ha ospitato un nuovo progetto realizzato in collaborazione con la Richmond University di Firenze.

Nel corso di quattro appuntamenti un gruppo di dieci studenti americani ha presentato agli ospiti della Residenza alcuni aspetti della propria cultura e del proprio Paese di origine.

L'America è stata raccontata attraverso la sua cucina, i simboli che la contraddistinguono, le città da cui i ragazzi provengono e la famiglia.



Ogni studente ha presentato un vocabolario di base, necessario per la comprensione, e un altro più specifico relativo all'argomento trattato.

Video e foto, che scorrevano alle spalle dei ragazzi, hanno aiutato la comprensione dei racconti.

Gli anziani sono stati così accompagnati in un viaggio alla scoperta degli Stati Uniti, attraverso tradizioni e peculiarità imparando, al contempo, alcuni vocaboli della lingua inglese.

Uno degli incontri più stimolanti e divertenti è stato quello legato alla cucina, perché un popolo lo si conosce anche a tavola.

I ragazzi hanno parlato dei piatti tipici del loro Paese e di alcuni pasti, come breakfast e brunch, che sono molto diversi dalle nostre abitudini e, quindi, più curiosi e interessanti da conoscere.

Non poteva certo mancare uno spazio dedicato alle ricette italiane che si possono trovare sulle tavole degli americani e di quelle che, pur essendo etichettate



come “italiane”, sono in realtà dei clamorosi falsi e sono totalmente sconosciute alla nostra cucina.

Si è poi parlato di ristoranti tipici americani e di alcuni “pranzi speciali” come quelli preparati in occasione del Natale e del Thanksgiving Day. E, per concludere in golosità, carrellata sui dolci più amati dagli americani.

Il progetto ha rappresentato un'importante occasione di scambio culturale e linguistico, in grado di arricchire sia gli anziani che i giovani studenti.

I ragazzi hanno affrontato l'impegno con grande entusiasmo e partecipazione e la loro presenza è stata decisamente stimolante per gli ospiti della Residenza che amano circondarsi di giovani e farsi contagiare dalla loro fisiologica vitalità.

Non è la prima volta che gli studenti della Richmond incontrano i nonni del Bobolino.

Sempre nel 2015 è stato realizzato il progetto “gli oggetti della memoria”, nell'ambito del quale ragazzi e anziani si sono raccontati attraverso oggetti che rivestono un ruolo importante nelle rispettive vite.

Gli studenti hanno mostrato smartphone e tablet, strumenti imprescindibili che consentono loro di essere sempre in contatto con amici e parenti, mentre gli anziani hanno portato oggetti che li hanno accompagnati per lunga parte del loro viaggio.

Un bellissimo confronto generazionale, dove la voglia di conoscersi e di aprirsi all'altro è in grado di abbattere qualsiasi barriera.

S.N.



Vicolo degli Adimari, 1-50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 - Il sabato 8.00 – 13.00

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

Anestesia (Agopuntura)

Dr. Rosa Di Lernia Mercoledì dalle 11.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Martedì dalle 08.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.00

Cardiologia (3)

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.45

Dr. Renzo Lamberti Martedì dalle 11.30

Dr. Carmine Liccardi Lunedì dalle 09.30

Mercoledì (1° e 3°) dalle 09.00

Dr. Giuseppe Mangialavori Mercoledì (1° e 3°) dalle 09.00

Dr. Margherita Padeletti Giovedì dalle 16.30

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Mercoledì dalle 14.30

Dr. Riccardo Somigli Venerdì dalle 15.00

Dermatologia (4)

Dr. Carmela Cozza Lunedì dalle 08.30

Mercoledì dalle 17.00

Sabato dalle 10.30

Venerdì dalle 9.00

e dalle 14.10

Dr. Sara Fortunato Lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini Martedì dalle 8.30

Dr. Gastone Bianchini Martedì dalle 13.50

Dr. Giordana Coronella Mercoledì dalle 12.00

Dr. Annalisa Rapaccini Mercoledì dalle 14.10

Dr. Federica Papi Martedì dalle 17.45

Giovedì dalle 13.00

Mercoledì dalle 9.00

Dr. Alessandra Di Blasi Giovedì dalle 15.30

Dr. Chiara Delfino Giovedì dalle 09.30

Dr. Maria Coppini Venerdì dalle 10.30

Dr. Luca Salimbeni Venerdì dalle 16.10

Sabato dalle 08.30

Venerdì dalle 11.00

Dietologia e Endocrinologia

Dr. Benedetta Ragghianti Venerdì dalle 14.30

Dr. Antonietta Amedei martedì dalle 11.00

Dr. Vanessa Matta Giovedì dalle 11.30

Dr. Monica Biagioni Lunedì dalle 17.30

Ecografia (10)

Dr. Silvia Franchi Micheli Martedì dalle 16.00

Mercoledì dalle 8,30

Gastroenterologia

Dr. Beatrice Paoli Mercoledì dalle 16.00

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 18.15

Geriatra

Dr. Raffaele Carrega Bertolini Lunedì dalle 10.30

Dr. Maria Rosa Aglietti Giovedì dalle 10.00

Ginecologia (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini Lunedì dalle 11.00 e dalle 15.00

Mercoledì dalle 11.00 e dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Paola Morelli Lunedì dalle 09.15

Dr. Donatella Nannoni Giovedì dalle 08.30

e dalle 15.00

Venerdì dalle 08.50

Sabato dalle 09.00

Dr. Anna Didona Venerdì dalle 11.30

Dr. Luca Bettini Venerdì dalle 16.00

Dr.ssa Marianna Rambaldi Martedì dalle 14.30

Logopedia

Dr.ssa Giulia Tagliaferri Martedì dalle 15.00

Medicina a indirizzo estetico

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Giovedì dalle 08.30

Dr. Silvia Pradella Lunedì dalle 08.30

Oculistica

Dr. Marco Ciamelli Lunedì dalle 08.10

Venerdì dalle 08.10

Dr. Mario Caterini Lunedì dalle 15.00

Venerdì dalle 09.00

Prof. Riccardo Frosini Martedì dalle 08.00

Dr. Jacopo Paladini Martedì dalle 09.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 14.45

Dr. Nicola Passarelli Venerdì dalle 17.00

Dr. Laura Bardi Mercoledì dalle 11.00

Dr. Maria Antonietta De Giovanni Martedì dalle 12.45

e dalle 17.00

Mercoledì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.00

Dr. Francesco De Saint Pierre Giovedì dalle 15.30

Dr. Marco Marucci Mercoledì dalle 16.30

Dr. Mattia Pasti Venerdì dalle 14.30

Dr. Tommaso Verdina Lunedì dalle 13.00

Dr. .Marco Corsi Giovedì dalle 14.00

Odontoiatria

Dr. Riccardo Gizdulich Lunedì dalle 09.00

Venerdì dalle 14.30

Dr. Federico Tapinassi Giovedì dalle 09.00

Dr. Paola Scala Lunedì dalle 12.00

Mercoledì dalle 14.00

Venerdì dalle 10.30

Dr. Marco Visani Martedì dalle 09.00

Giovedì dalle 14.30

Venerdì dalle 17.00

Mercoledì dalle 09.00



Dr. Carlo Turri Zanoni	Sabato	dalle 09.00
Dr. Hellen Allori	Martedì	dalle 14.00
Ortodonzia		
Dr. Rosa Turco	Mercoledì	dalle 14.00
Ortopedia (6)		
Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11,30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 09.45
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00
Dr. Antonio Carosella	Sabato	dalle 08.30
Dr. Michele Losco	Martedì	dalle 17.30
Dr. Leonardo Sacchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Alessandro Mondaini	2° e 4° Venerdì	dalle 16.00
Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Otorinolaringoiatria (7)		
Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì	dalle 9.00
Lunedì		dalle 17.30
	Mer. e Giov.	dalle 17.00
	Sabato	dalle 09.00
Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.00
Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.40
	Venerdì	dalle 14.40
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 17.15
	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 12.00
Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.00
Podologia		
Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	2° e 3° sabato	dalle 08.30

Dr. Debora D'Amico	Lunedì	dalle 15.00
Pneumologia		
Dr. Alessandro Romeo	Martedì	dalle 09.00
Prof. Gianluca Chelucci	Venerdì	dalle 17.00
Dott. Guido Basetti Sani	Giovedì	dalle 15.00
Psichiatria		
Dr. Luca Faravelli	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Per appuntamento	
Psicologia		
Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 10.30
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Sabato	dalle 09.00
Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Piero Tozzi	Per appuntamento	
Reumatologia		
Dr. Jelena Blagojevic	Martedì	dalle 15.40
Dr. Valentina Denaro	Sabato	dalle 10.30
Terapia del Dolore		
Dr. Roberta Casali	Mercoledì	dalle 16.00
Urologia		
Dr. Carlo Lotti	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 18.00
	Venerdì	dalle 18.15
Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.00
Iniezioni intramuscolari		da lun.-sab. dalle 08.30 alle 10,30
Guardia Medica Turistica		Dal lunedì al venerdì dalle 14.00
Holter Cardiaco		Dal lunedì al venerdì alle 08.10
Holter Pressorio		Dal lunedì al giovedì alle 14.30

1) ALLERGOLOGIA e IMMUNOLOGIA: Prove cutanee - patch test - vaccini. **2) ANGIOLOGIA:** Eco-color Doppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso, aorta addominale. Eco c.d. arteria oftalmica. Scleroterapia. **3) CARDIOLOGIA:** Elettrocardiogramma - Ecocardiogramma - Ecodoppler cardiaco* - Holter Cardiaco e Pressorio - E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **4) DERMATOLOGIA:** Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico - Biopsie cutanee - Videodermatoscopia. **5) GINECOLOGIA e OSTETRICIA:** Colposcopia - Eco trans vaginale* - Eco pelvica trans addominale - Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) - Pap Test - Tamponi. **6) MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO:** Peeling chimico - Fillers - Biorivitalizzazione **7) NEUROFISIOPATOLOGIA:** Elettromiografia. **8) OCULISTICA:** Campimetria - Pachimetria. **9) ORTOPEDIA:** Infiltrazioni. **10) OTORINOLARINGOIATRIA:** Esame Vestibolare - Esame Audioimpedenzometrico - Tamponi - Laringoscopia a fibre ottiche. **11) PNEUMOLOGIA:** Spirometria - Vaccini. **12) UROLOGIA:** Uroflussimetria. **13) TERAPIA DEL DOLORE:** Infiltrazioni - Mesoterapia. **14) ECOGRAFIE:** Addome superiore*, inferiore* e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari*, tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; in gravidanza, muscolo-tendinea. Eco c.d. arterie renali. Ecocolor Doppler vasi spermatici; ecocolor Doppler vasi penieni; ecocolor Doppler plessi pampiniformi. Ecocolor Doppler arterie renali. * anche in convezione.

SERVIZIO MEDICO PEDIATRICO via del Sansovino 176, info 848-812221.



Via del Sansovino, 176 - 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Tutti i giorni feriali 07.30 – 19.30 - Il sabato 08.00 – 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

Agopuntura

Dr. Rosa Di Lernia Sabato dalle 10.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 08.30

Dr. Gaetanino Molino Sabato dalle 09.00

Angiologia (2)

Dr. Elena Giacomelli Lunedì dalle 13.30

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.00

Venerdì dalle 14.30

Sabato dalle 09.30

Dr. Guido De Filippo

Auxologia/Endocrinologia pediatrica

Dr. Fiorella Galluzzi Martedì dalle 09.00

Cardiochirurgia

Dr. Giuseppe Vaccari Lunedì dalle 11.00

Cardiologia (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 17.30

Venerdì dalle 09.00

Dr. Carmine Liccardi

Martedì dalle 15.00

Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.00

Dr. Chiara Fantappiè

Dr. Franco Frosini Secondo disponibilità

Dr. Paolo Cecchi Giovedì dalle 13.10

Dr. Marco Vinci Venerdì dalle 15.00

Sabato dalle 09.00

Chirurgia e Proctologia

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 12.30

Giovedì dalle 18.00

Chirurgia mano e spalla

Dr. Filippo Poccianti Giovedì dalle 14.30

Dr. Angela Astone Mercoledì dalle 10.00

Dermatologia (4)

Dr. Beatrice Magini Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 15.00

Venerdì dalle 09.00

Dr. Elena Quercioli

Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 14.00

Venerdì dalle 15.00

Dr. Francesca Pagnini

Lunedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Barbara Alfaioli

Lunedì dalle 14.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Giordana Coronella

Martedì dalle 09.00

Dr. Giulia Mariotti

Martedì dalle 17.45

Mercoledì dalle 18.00

Giovedì dalle 15.00

Dr. Chiara Delfino

Martedì dalle 18.00

Venerdì dalle 15.00

Sabato dalle 09.00

Dr. Lorenzo Atani

Mercoledì dalle 08.30

Dr. Federica Papi

Mercoledì dalle 14.00

Dr. Maria Coppini (1° e 3° del mese) Giovedì dalle 10.30

Dr. Maurizio D'Anna (2° e 4° del mese) Giovedì dalle 10.30

Dr. Laura Bisin Venerdì dalle 11.00

Dietista

Dr. Simona Fuligni Lunedì dalle 10.00

Ecografia (8)

Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.) Lunedì dalle 10.30

Dr. Franco Frosini Secondo disponibilità

Dr. Stefano Papp (1° e 3° del mese) Mercoledì Venerdì dalle 15.00

(anche in convenzione) dalle 12.30

Endocrinologia - Dietologia

Dr. Benedetta Raghianti Lunedì dalle 14.45

Dr. M. Grazia Petracca Lunedì dalle 17.30

Dr. Sandra Silvestri Giovedì dalle 17.30

Fisiatria

Dr. Tefta Myftari Lunedì dalle 09.00

Mercoledì Dalle 09.00

Dr. Myriam Bani Assad Giovedì Dalle 10.00

Gastroenterologia

Dr. Manuela Ortolani ogni 15 giorni Lunedì dalle 15.30

Dr. Cristina Cenci Martedì dalle 16.00

Geriatría

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì dalle 10.00

Ginecologia (5)

Dr. Luca Bettini Lunedì dalle 09.00

Lunedì dalle 16.00

Martedì dalle 09.30

Dr. Luigi Tancredi Lunedì dalle 13.30

Mercoledì dalle 15.00

Dr. Cecilia Molino Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 15.30

Dr. Giada Carri Martedì dalle 12.30

Sabato dalle 09.00

Prof. Mauro Marchionni Mercoledì dalle 11.30

Dr. Donatella Nannoni Giovedì dalle 11.00

Dr. Marianna Rambaldi Giovedì dalle 14.30

Dr. Irene Banchelli Giovedì dalle 17.00

Dr. Paola Morelli Venerdì dalle 09.15

Dr. Benedetta Signori Venerdì dalle 11.30

Logopedia

Dr. D'Arrigo Daniele Venerdì dalle 18.00

Medicina dei trasporti

Dr. Marco Marucci Lunedì dalle 17.30

Medicina dello sport

Dott. Alfredo Guerrisi Lunedì dalle 09.00

Lunedì dalle 14.50

Medicina Legale

Dr. Giuseppe Panichi Venerdì dalle 18.00

Medicina a indirizzo estetico

Dr. Beatrice Magini Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 15.00

Venerdì dalle 08.45

Dr. Elena Quercioli Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 14.00

Venerdì dalle 15.00

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.00

Venerdì dalle 14.30

Dr. Maurizio D'Anna Giovedì dalle 10.30

Neurochirurgia (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty Giovedì dalle 10.30

Sabato dalle 09.20



Neurologia e Neurofisiopatologia

Dr. Barbara Chiochetti Lunedi dalle 09.00
 Dr. Andrea Di Rollo Giovedì dalle 08.00
 Dr. Selvaggia Fossi Mercoledì dalle 12.20
 Venerdì dalle 14.30
 Mercoledì dalle 10.00

Dr. Paola Ragghianti

Oculistica (7)

Dr. Mario Caterini Lunedi dalle 11.00
 Martedì dalle 13.30
 Giovedì dalle 09.00
 Venerdì dalle 15.00
 Mercoledì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta De Giovanni

Lunedì dalle 15.00
 Mercoledì dalle 15.30
 Sabato dalle 09.00

Dr. Marco Marucci

Martedì dalle 11.30

Dr. Mattia Pasti Martedì dalle 08.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 17.45

Giovedì dalle 16.30

Dr. Marco Ciaramelli Mercoledì dalle 09.30

Dr. Dario Di Salvo Mercoledì dalle 13.00

Giovedì dalle 13.15

Venerdì dalle 12.00

Odontoiatria

Dr. Marco Visani Lunedi dalle 15.30

Giovedì dalle 09.00

Dr. Riccardo Gizdulich Lunedi dalle 12.00

Martedì dalle 14.00

Mercoledì dalle 15.30

Venerdì dalle 09.00

Dr. Hellen Allori Martedì dalle 10.00

Martedì dalle 17.30

(1° e 3° del mese) Venerdì dalle 14.00

Dr. Eleonora Formichini Bigi Mercoledì dalle 13.30

Giovedì dalle 12.30

Sabato dalle 09.00

Dr. Paola Scala

Ortodonzia

Dr. Nicoletta Albricci (2° e 4° del mese) Venerdì dalle 15.00

Giovedì Secondo disponibilità

Ortopedia

Dr. Leonardo Sacchi Lunedi dalle 12.00

Lunedì dalle 17.30

Giovedì dalle 12.00

Martedì dalle 16.00

Dr. Eros Bruno Giovedì dalle 14.30

Dr. Filippo Poccianti Martedì dalle 08.00

Dr. Francesco Menotti Venerdì dalle 11.45

Martedì dalle 14.45

Dr. Michele Losco Mercoledì dalle 10.00

Dr. Angela Astone Giovedì dalle 10.30

Dr. Raffaele Scialla Sabato dalle 09.00

1° sabato del mese Lunedi dalle 15.00

Dr. Alberto Aquino Secondo disponibilità Sabato dalle 09.30

Osteopatia

Dr. Claudia Fabrizi Lun-Merc-Ven dalle 08.00

Mart-Gio dalle 15.30

Otorinolaringoiatria

Dr. Giuseppe Gorini Lunedi dalle 15.00

Dr. Filippo Pontone Martedì dalle 09.30

Dr. Beatrice Brogelli Venerdì dalle 15.00

Dr. Fausto Faleg (10) Martedì dalle 17.30

Venerdì dalle 10.30

Dr. Luca Mondaini Mercoledì dalle 10.00
 Dr. Luciano Traversi Mercoledì dalle 08.30
 Dr. Gennaro Ferriero Lunedi dalle 09.30

Martedì dalle 11.30
 Merc-Ven. dalle 17.30

Giovedì dalle 16.15
 Sabato dalle 10.15

Dr. Daniele Limoni (10) Lunedi dalle 17.00
 Mercoledì dalle 14.00

Dr. Luca Gori Giovedì dalle 08.30

Dr. Mauro Cellai Sabato dalle 08.00

Pediatria

Dr. M. Cinzia Scalas Giovedì dalle 14.30

Pneumologia

Dr. Salvatore Placanica Mercoledì dalle 10.00

Dr. Guido Basetti Sani (10) Ogni 15 giorni Giovedì dalle 10.00

Dr. Chiara Magni Venerdì dalle 09.00

Podologia

Dr. Luca Nardoni Martedì dalle 09.00

Dr. Gianfranco Cascini Martedì dalle 14.00

Dr. Debora D'Amico Mercoledì dalle 17.30

Venerdì dalle 09.00

Polisonnigrafia: lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 11.30

Psichiatria

Dr. Paolo Rossi Prodi Lunedi dalle 17.30

Dr. Luca Faravelli Lunedi dalle 11.30

Mercoledì dalle 11.30

Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi Lunedi dalle 09.00

Dr. Debora Gilardi Lunedi dalle 17.00

Dr. Lisa Alessandri Martedì dalle 17.15

Dr. Ana Maria Donanovoa Mercoledì dalle 08.30

Dr. Daniela Scuticchio Giovedì dalle 16.00

Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Dr. Chiara Del Furia Lunedi dalle 10.00

Martedì dalle 17.00

Mercoledì dalle 18.00

Venerdì dalle 11.00

Reumatologia

Dr. Angela Del Rosso Mercoledì dalle 14.30

Dr. Giulia Carnesecchi Venerdì dalle 17.00

Riabilitazione Uroginecologica

Dr. Federica Boscaleri Lun-Merc-Ven dalle 12.30

Servizio di fisioterapia e riabilitazione

Fisioterapia

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00; al sabato dalle 8.30

Terapia del dolore

Dr. Maria Ciampolini Martedì dalle 11.00

Terapia delle cefalee infantili

Dr. M. Cinzia Scalas Lunedi dalle 09.00

Mart-Gio-Ven dalle 14.30

Urologia

Dr. Nicola Tosi Lunedi dalle 17.00

Dr. Carlo Lotti Martedì dalle 09.00

Giovedì dalle 15.00

Dr. Giampaolo Siena Martedì dalle 15.00

Dr. Michele Lanciotti Mercoledì dalle 08.00

Visita audioprotesica

Dr. Filippo Cannata da lun. a ven. dalle 09.30

I servizi infermieristici si effettuano:

lun. Mar. Merc. Ven. 8.30/12.00-14.30/17.00; giovedì 8.30/12.00;

sabato 8.30/11.30



Viale dei Mille, 32-50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 Il sabato 8.30 – 12.30

Agopuntura

Dr. Rosa Di Lernia Venerdi Dalle 09.40

Allergologia Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 17.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 13.00

Cardiologia (3)

Dr. Paolo Cecchi Lunedì dalle 08.30

Dr. Vito Caterini di Castel di Mirto Venerdi dalle 08.30

Dr. Marco Vinci Venerdi dalle 17.00

Sabato dalle 08.30

Chirurgia Generale (4)

Dr. Riccardo Gattai Lunedì dalle 15.00

Dermatologia (5)

Dr. Valter Volpi Lunedì dalle 12.00

Dr. Maria Coppini Lunedì dalle 15.00

Dr. Giulia Mariotti Lunedì dalle 17.30

Dr. Carmela Cozza Sabato dalle 08.30

Dr. Di Cesare Antonella Martedì dalle 10.00

Dr. Federica Papi Martedì dalle 12.00

Dr. Giuseppe Barbati Martedì dalle 18.00

Dr. Francesca Gonnelli Mercoledì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Mercoledì dalle 15.00

Dr. Laura Bisin ogni 15 gg Mercoledì dalle 17.30

Dr. Luca Salimbeni Giovedì dalle 09.00

Dr. Silvia Betti Giovedì dalle 11.30

Dr. Chiara Delfino Giovedì dalle 14.00

Dr. Alessia Gori Venerdi dalle 14.00

Dr. Giordana Coronella Venerdi dalle 16.00

Endocrinologia e Dietologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 16.00

Dr. Maria Grazia Petracca Mercoledì dalle 11.30

Dr. Monica Biagioni Giovedì dalle 16.30

Gastroenterologia

Dr. Beatrice Paoli Martedì dalle 17.30

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdi dalle 14.00

Dr. Martina Giannotta Giovedì dalle 18.00

Geriatra

Dr. Federico Mayer ogni 15 gg Giovedì dalle 18.00

Ginecologia (6)

Dr. Anna Didona Martedì dalle 14.00

Dr. Ida Cristina Pieraccini Giovedì dalle 16.20

Venerdi dalle 10.30

Dr. Luca Mannini Lunedì dalle 15.00

Dr. Luca Bettini Sabato dalle 11.30

Medicina dei Trasporti

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 11.15

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Martedì dalle 09.30

Oculistica

Dr. M. Antonietta De Giovanni Lun. e Mar. dalle 09.00

Venerdi dalle 15.30

Dr. Dario Di Salvo Lunedì dalle 12.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Tommaso Verdina Lunedì dalle 17.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 12.00

Mercoledì dalle 15.15

Dr. Luigi Vitale Martedì dalle 15.00

Dr. Elena Desideri Mercoledì dalle 08.45

Dr. Lorenzo Beni ogni 15 gg Mercoledì dalle 18.00

Dr. Francesco De Saint Pierre

Dr. Laura Bardi

Dr. Mario Caterini

Dr. Marco Marucci

Ortopedia (7)

Dr. Paolo Donati

Dr. Eros Bruno

Dr. Leonardo Sacchi

Dr. Angela Astone

Dr. Filippo Poccianti

Dr. Marco Giorgini

Otorinolaringoiatria

Dr. Luca Mondaini

Dr. Daniele Limoni

Dr. Fausto Faleg

Dr. Gennaro Ferriero

Dr. Attilio Alonzo

Dr. Chiara Cavicchi

Dr. Susanna Dallai

Dr. Filippo Pontone

Pediatria e Chirurgia Pediatrica

Dr. Giovanni Grisolia

Pneumologia

Dr. Alessandro Romeo ogni 15 gg

Dott.ssa Chiara Magni

Podologia

Dr. Luca Nardoni

Psichiatria

Dr. Faravelli Luca

Dr. Teresa Paolini

Dr. Rossi Prosi

Psicologia e Psicoterapia

Dott. Lisa Alessandri

Reumatologia

Dr. Valentina Denaro ogni 15 gg.

Terapia del Dolore

Dr. Roberta Casali

Urologia

Dr. Giampaolo Siena

Dr. Pierluigi Sangiovanni

Iniezioni Intramuscolari

Dal Lunedì al Sabato

Patch Test

Dal Lunedì al Venerdì

Holter Cardiaco 24h

Dal Lunedì al Venerdì

Holter Cardiaco 48h

Dal Lunedì al Giovedì

Holter Pressorio

Dal Lunedì al Venerdì

Giovedì dalle 08.30

Venerdi dalle 08.45

Venerdi dalle 12.00

Sabato dalle 09.45

Lunedì dalle 08.45

Lunedì dalle 16.00

Martedì dalle 17.45

Giovedì dalle 08.30

Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 13.00

Mercoledì dalle 17.45

Venerdi dalle 12.00

Lunedì dalle 11.00

Lunedì dalle 13.00

Venerdi dalle 11.30

Lunedì dalle 17.10

Mercoledì dalle 14.00

Sabato dalle 08.30

Martedì dalle 08.30

Giovedì dalle 12.00

Venerdi dalle 08.30

Martedì dalle 15.30

Venerdi dalle 15.00

Mercoledì dalle 08.30

Giovedì dalle 15.00

Mercoledì dalle 14.00

Giovedì dalle 18.00

Martedì dalle 08.30

Sabato dalle 10.00

Lunedì dalle 14.00

Giovedì dalle 10.00

Venerdi dalle 13.00

Giovedì dalle 13.30

Lunedì dalle 10.30

Mercoledì dalle 13.00

Lunedì dalle 14.30

Martedì dalle 14.00

Lunedì dalle 18.00

dalle 08.30 alle 10.30

Lunedì dalle 10.45

dalle 10.30

dalle 10.30

dalle 10.30

dalle 10.30



Piazzetta di Valdambra, 8 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA VIVIANA PASQUINI

Tutti i giorni feriali 07.30 - 13.00 e 14.30 - 19.30 - Sabato 07.30 - 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 - 09.30

Agopuntura

Dr. Rosa Di Lernia Martedì dalle 11.00

Allergologia (1)

Dr. Stefano Turchini (ogni 15 gg) Giovedì dalle 14.30

Dr. Gaetanino Molino Martedì dalle 18.00

Dr. Elisa Allegro Mercoledì dalle 14.30

Angiologia/chir. vascolare (2)

Dr. Elena Giacomelli Venerdì dalle 08.30

Dr. Angela Terreni Giovedì dalle 11.30

Dr. Vincenzo Leone Sabato dalle 09.00

Cardiologia (3)

Dr. Renzo Lamberti Lunedì dalle 17.30

Dr. Vito Caterini di C. di Mirto Mercoledì dalle 14.30

Venerdì dalle 11.30

Sabato dalle 09.00

Mercoledì dalle 17.00

Dr. Mattia Targetti

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Giovedì dalle 14.30

Dermatologia (4)

Dr. Laura Bisin Mercoledì dalle 09.30

Giovedì dalle 16.00

Dr. Roberto Iacopozzi Lunedì dalle 17.30

Dr. Antonella Di Cesare Lunedì dalle 14.30

Dr. Elena Quercioli Martedì dalle 09.30

Dr. Federica Ricceri Mercoledì dalle 17.00

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 16.00

Dr. Lorena Lotti Mercoledì dalle 11.00

Martedì dalle 17.30

Dr. Lara Tripo Martedì dalle 17.15

Dietologia/endocrinologia

Dr. Maria Grazia Petracca Giovedì dalle 15.00

Dr. Benedetta Ragghianti Venerdì dalle 10.30

Dr. Vanessa Matta Giovedì dalle 09.30

Dr. Valentina Belardi Venerdì dalle 09.30

Endocrinologia

Dr. Valeria Barbaro Lunedì dalle 10.30

Ecografia

Dr. Giovanni Branco Giovedì dalle 08.30

Dr. Silvia Franchi Micheli Lunedì dalle 09.30

Gastroenterologia

Dr. Manuela Ortolani Martedì dalle 15.00

Sabato dalle 10.00

Dr. Velia Merola Mercoledì dalle 14.30

Ginecologia (5)

Dr. Eleonora Di Gangi Martedì dalle 14.30

Dr. Luca Bettini Giovedì dalle 16.00

Dr. Paola Morelli Lunedì dalle 11.30

Dr. I. Cristina Pieraccini Mercoledì dalle 08.30

Dr. Benedetta Signori Mercoledì dalle 11.00

Venerdì dalle 08.30

Dr. Sabrina Caini Martedì dalle 09.00

Dr. Luca Mannini Venerdì dalle 14.30

Dr. Laura Bruni Venerdì dalle 17.00

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti Venerdì dalle 14.30

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Lunedì dalle 08.30

Oculistica

Dr. Maria Chiara Arena Martedì dalle 10.30

Giovedì dalle 15.30

Dr. Laura Bardi Martedì dalle 08.30

Dr. Mario Caterini Mercoledì dalle 17.00

Dr. Dario Di Salvo Mercoledì dalle 09.30

Dr. Francesco Ferrara Lunedì dalle 14.30

Dr. Iacopo Paladini Giovedì dalle 08.30

Dr. Elena Desideri Galletti Venerdì dalle 15.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Giovedì dalle 11.00

Dr. Fabrizio Sappia Venerdì dalle 11.00

Dr. Ciminelli Maria Elena Lunedì dalle 10.45

Dr. Angelo Molinara Sabato dalle 10.30

Dr. Andrea Giorni Mercoledì dalle 14.30

Venerdì dalle 17.30

Ortopedia (6)

Dr. Angela Astone Lunedì dalle 14.30

Dr. Eros Bruno Giovedì dalle 15.00

Dr. Renato Cristiano Giovedì dalle 11.30

Dr. Marco Giorgini Sabato dalle 10.30

Dr. Caterina Martini Martedì dalle 17.00

Dr. Felicia Soviero Venerdì dalle 17.30

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Attilio Alonzo Mercoledì dalle 17.30

Giovedì dalle 18.00

Dr. Beatrice Brogelli Lunedì dalle 18.00

Dr. Gennaro Ferrero Martedì dalle 14.40

Dr. Fausto Faleg Lunedì dalle 14.30

Venerdì dalle 08.30

Venerdì dalle 14.30

Lunedì dalle 09.00

Sabato dalle 08.30

Dr. M. Degli Innocenti

Dr. Jano Maria De Cesare

Dr. Mauro Cellai

Pneumologia

Dott. Chiara Magni Giovedì dalle 11.30

Dott. Alessandro Romeo Mercoledì dalle 09.00

Podologia

Dr. Benedetta Ciampi Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.00

Dr. Luca Nardoni

Psichiatria

Dr. Michele Rossi Venerdì dalle 12.00

Dr. Teresa Paolini Mercoledì dalle 10.00

Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi Lunedì dalle 18.00

Venerdì dalle 17.00

Martedì dalle 08.30

Dr. A. M. Dona Novoa

Reumatologia

Dr. Giulia Carneseccchi Martedì dalle 15.00

Urologia/Andrologia

Dr. Michele Lanciotti Lunedì dalle 08.30

Martedì dalle 12.00

Dr. Giampaolo Siena Giovedì dalle 18.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Pier Luigi Sangiovanni

Iniezioni intramuscolari

dal lunedì al sabato dalle ore 09.00 alle ore 11.00



Via delle Pleiadi n. 47 - 59100 Prato

c/o CENTRO COMMERCIALE "PARCO PRATO"

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 08.30 - 19.30 - Sabato 08.30 - 13.00

Agopuntura

Dr. Rosa Di Lernia Lunedì dalle 10.00 alle 13.00

Allergologia Immunologia (1)

Dr. Malino Gaetanino Giovedì dalle 14.30 alle 16.00

Angiologia e Chirurgia Vascolare

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 16.30 alle 19.00

Giovedì (2 al mese) dalle 14.30 alle 19.00

Lunedì dalle 17.00 alle 19.00

Dr. Elena Giacomelli

Audiologia

Dott. Mario Blanda Giovedì dalle 16.00-19.00

Cardiologia (3)

Dr. Chiara Fantappiè Giovedì dalle 10.00 alle 13.00

Lunedì dalle 15.00 alle 19.00

Sabato dalle 09.30 alle 13.00

Dr. Giuseppe Mangialavori

Cardiochirurgia

Dr. Stefano Andriani Venerdì dalle 09.00 alle 11.00

Chirurgia e Proctologia

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 15.30 alle 16.30

Dermatologia (4)

Dr. Antonella Di Cesare Martedì dalle 16.30 alle 18.00

Dr. Maurizio D'Anna Martedì dalle 10.30 alle 13.00

Sabato dalle 10.30 alle 13.00

Dr. Francesca Pagnini

Dr. Elena Quercioli Lunedì dalle 17.00 alle 19.00

Dr. Federica Papi Mercoledì dalle 10.00 alle 13.00

Dr. Alessia Gori Giovedì dalle 08.30 alle 12.00

Lunedì dalle 14.30 alle 16.30

Mercoledì dalle 16.00 alle 18.30

Venerdì dalle 17.00 alle 19.00

Endocrinologia Dietologia

Dr. Antonietta Amedei Mercoledì dalle 09.30 alle 13.00

Dr. Vanessa Matta Sabato dalle 08.30 alle 12.30

Dr. Elisa Corsini Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

Diabetologia

Dr. Elisa Corsini Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

Gastroenterologia

Dr. Andrea Soldi Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Ginecologia (5) e Senologia

Dr. Benedetta Signori Mercoledì dalle 15.30 alle 19.00

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 15.30 alle 19.00

Sabato dalle 08.30 alle 12.30

Dr. Ilaria Fantaccini Martedì dalle 09.00 alle 13.00

Dr. Silvia Simeone Martedì dalle 15.00 alle 19.00

Dr. Sabrina Caini Lunedì dalle 09.00 alle 11.00

Medicina a indirizzo Estetico (6)

Dr. Maurizio D'Anna Martedì dalle 10.30 alle 13.00

Dr. Elena Quercioli Mercoledì dalle 10.00 alle 13.00

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 16.30 alle 19.00

Medicina dei trasporti (Rinnovo, Rilascio, Duplicato Patenti)

Dr. Marco Marucci Venerdì dalle 14.30 alle 16.00

Medicina dello Sport (Rilascio Certificati agonistici e non, visite medico sportive complete)

Dr. Monica Fabbri Mercoledì dalle 09.00 alle 13.00

Dr. Jacopo Giuliettini Venerdì dalle 16.00 alle 19.30

Dr. Antonio Ingarozza Martedì dalle 15.30 alle 19.30

Neurologia

Dr. Benedetta Piccardi Venerdì dalle 17.00 alle 19.00

Neurochirurgia

Dott. Pietro Brignardello Giovedì dalle 14.30 alle 16.30

Oculistica

Dr. Mario Caterini Martedì dalle 09.00 alle 11.00

Dr. Lorenzo Beni Giovedì dalle 14.30 alle 19.00

Dr. Mattia Pasti Giovedì 2 al mese dalle 09.00 alle 12.00

Dr. Roberto Impavidi Lunedì dalle 15.00 alle 18.00

Mercoledì dalle 14.00 alle 18.30

Dr. Marco Marucci Venerdì dalle 15.30 alle 18.30

Dr. Elisabetta Filippone Mercoledì dalle 09.00 alle 12.00

Sabato dalle 09.00 alle 13.00

Dr. Maurizio Zen Martedì dalle 16.30 alle 19.00

Dr. Desideri Elena Venerdì dalle 09.00 alle 12.00

Ortopedia (7) e Chirurgia della Mano

Dr. Elena Riani Venerdì dalle 15.00 alle 16.30

Sabato (1 al mese) dalle 10.00 alle 12.00

Dr. Andrea Adriano Sartori Martedì dalle 16.00 alle 19.00

Dr. Caterina Martini Mercoledì dalle 13.00 alle 16.00

Sabato dalle 10.00 alle 12.00

Dr. Piero Magni Lunedì dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì (1 e 3) dalle 10.00 alle 11.00

Dr. Filippo Poccianti Martedì dalle 14.30 alle 15.30

Dr. Renato Cristiano Giovedì dalle 14.00 alle 16.30

Otorinolaringoiatria (8)

Dr. Belinda Bini Giovedì dalle 12.00 alle 14.00

Venerdì dalle 17.00 alle 19.00

Dr. Gennaro Ferriero Giovedì dalle 10.30 alle 12.00

Dr. Luca Gori Lunedì dalle 17.45 alle 19.00

Martedì dalle 09.30 alle 11.30

dalle 17.30 alle 19.00

Mercoledì dalle 11.00 alle 12.30

dalle 16.30 alle 19.00

dalle 11.30 alle 13.30

Dr. Jano Maria De Cesare Lunedì dalle 14.00 alle 15.30

Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Sabato dalle 16.00 alle 19.00

Dr. Mario Blanda

Podologia

Dr. Luca Nardoni Martedì dalle 08.30 alle 10.30

Venerdì dalle 13.00 alle 14.30

Psicologia e Psicoterapia

Dr. Laura Messina Giovedì dalle 13.30 alle 18.30

Dr. Gaia Anita Grassi Lunedì dalle 13.00 alle 19.00

Psichiatria

Dr. Luca Faravelli Lunedì dalle 15.30 alle 16.30

Dr. Maricla Tavanti Sabato 1 al mese dalle 09.30 alle 13.00

Dr. Maria Tiziana Neri Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Pneumologia

Dr. Diletta Vinattieri Mercoledì dalle 17.00 alle 19.00

Reumatologia

Dr. Valentina Denaro Venerdì dalle 15.30 alle 19.00

Terapia del dolore (9)

Dr. Maria Ciampolini Martedì dalle 09.00 alle 12.00

Terapia delle Cefalee

Dr. Benedetta Piccardi Venerdì dalle 17.00 alle 19.00

Urologia e Andrologia

Dr. Luigi Sangiovanni (2 e 4 del mese) Mercoledì dalle 11.30 alle 12.30

Dr. Simone Caroassai Grisanti Venerdì dalle 09.00 alle 11.00

Dr. Agostino Tuccio Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Ecografia

Dr. Angelica Lizzadro Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00

Dr. Agostino De Francisci Lunedì dalle 09.00 alle 13.00

Iniezioni intramuscolari

dal lunedì al sabato dalle ore 09.00 alle ore 10.00

Riceviamo e pubblichiamo:

Fisicamente non ho partecipato alla grande giornata di martedì 10 novembre, ma sono stato ugualmente contagiato nel profondo dal nostro Papa.

Ho pianto, le lacrime mi saranno scaturite dalla contentezza? Per l'emotività? Eppure ero spettatore unico di fronte alla televisione. Nessuno poteva influenzarmi... ma quel suo andare claudicante, quel sorriso sereno, quel dolore controllato e nascosto quando scende le scale, quell'accostarsi alle persone, quel cercare le teste dei bambini per baciarle, quel porsi umilmente di fronte ai malati, non lascia indifferente nessuno.

Non può lasciare indifferente perché si percepisce la sincerità, la spontaneità che nasce da dentro. Quel dentro particolare costruito su esperienze di vita, sul non avere paura, sul farsi prossimo su ciò che ha di suo, sul donare senza assoggettare chi riceve. Ed è proprio dal dono gratuito che prendo spunto per venire a ringraziare tutti coloro che si sono spesi affinché in molti potessero gustare e vivere a pieno questa festa, questo abbraccio a Papa Francesco.

Parlare bene ed elogiare chi si è caricato sulle spalle questo enorme lavoro organizzativo è facile, più difficile è trovare le parole adatte per esprimere i sentimenti di gratitudine.

Gratitudine non per prassi, ma perché con il vostro impegno e disponibilità avete dispensato gioia, contentezza e strappato sorrisi a chi giornalmente è schiacciato dal dolore.

Mi hanno riferito che, i ragazzi meno fortunati che fanno parte di un nostro gruppo, tremavano letteralmente dall'emozione e dall'entusiasmo nel vedere il Papa non riuscivano a parlare.

Grazie a voi gli è stato offerto un posto a sedere allo stadio, ma è come se avessero ricevuto un trono. La cosa più bella in assoluto e che in qualche modo segnerà la

storia della nostra Misericordia è l'aver accolto in Santissima Annunziata l'amico Marco e la moglie Cinzia. Marco è un malato gravissimo, in stadio avanzato di SLA, ma da molto tempo aveva il desiderio di realizzare un sogno: vedere ed ascoltare il Papa. Un sogno che lo consumava dentro. Un sogno impossibile da realizzare....poi....poi è arrivato il vostro aiuto e tutto, per miracolo, si è trasformato in realtà.

Dopo numerosi contatti telefonici con la moglie per superare i dubbi e i rischi dovuti al trasferimento, il "nostro Marco" si è imposto con l'unico mezzo che ha per comunicare: ha fatto due sorrisi.

Ci voleva dire sì, sì, sì...voglio andare perché è una opportunità unica ed irripetibile.

Questi sorrisi sono il primo grazie al vostro sforzo organizzativo.

Ma c'è un altro grazie, un grazie enorme. La vigilia della visita telefonai nuovamente alla moglie Cinzia per gli ultimi accordi e lei, piangendo, (come pure io piangevo) mi ha detto: "per noi questo pellegrinaggio è la seconda luna di miele, anzi, per importanza è la prima...è molto più alta, siamo contentissimi, euforici, felici".

Questa affermazione, scaturita da una famiglia messa a dura prova, è la riconoscenza più grande che può giungervi e ripagarvi per il sacrificio immane, che avete sopportato per fare funzionare al meglio la macchina organizzativa.

A chi in questi giorni ho assillato con ripetute telefonate, anche di domenica, chiedo scusa, ma a tutti invio un forte abbraccio che stringe attorno a voi la mia Misericordia,

Vi saluto con il secolare motto:

Iddio ve ne renda merito

Dott. Sergio Campanelli

Presidente Misericordia Poggio a Caiano

Nuovo Punto Prelievo

Dopo i presidi di vicolo Adimari e via del Sansovino anche il presidio di piazzetta Valdambra arricchisce la sua offerta con un nuovo Punto Prelievo Synlab. Orario di apertura: da lunedì a sabato dalle 07.30 alle 09.30. Accesso diretto, senza necessità di prenotazione. Le tariffe applicate sono quelle del Sistema Sanitario Regionale (non viene applicata la quota ricetta). Il ritiro dei referti è possibile on line (www.synlab.it), tramite l'apposito servizio, oppure direttamente presso l'Ambulatorio negli orari di apertura.





Prendiamoci cura dei nostri occhi

Emporio degli Ambulatori della Misericordia di Firenze è il negozio di ottica ed audioprotesi in via del Sansovino 182, accanto al presidio ambulatoriale.

Qui è possibile trovare lenti di altissima qualità a prezzi estremamente concorrenziali, con un risparmio che si aggira intorno al 50% rispetto ai costi proposti dal mercato.

Qualunque sia la vostra esigenza, dal semplice occhiale da indossare tutti i giorni, a quello saltuario per la visione da vicino, fino a quello che permette di guardare a tutte le distanze, Emporio propone i migliori trattamenti e le tecnologie più avanzate. Fra queste la lente che protegge dai dannosi raggi blu emessi da schermi TV, computer, smartphone e tablet: oggetti che fissiamo costantemente e che danneggiano, attraverso la luce emessa, i nostri occhi. Applicabile anche a lenti non graduate, sta diventando una prerogativa importante per chiunque faccia uso di questi strumenti, ma è assolutamente fondamentale per i più giovani, le cui strutture oculari sono più trasparenti e, quindi, più soggette ad eventuali danni.

Tutte le montature presenti in negozio sono di origine italiana, realizzate con materiali (plastica o metallo) resistenti e di ottima qualità. Non mancano quelle realizzate in titanio, estremamente durevoli nel tempo e leggere, perfette per chi deve portare l'occhiale tutto il giorno, ma non vuole percepirlo. Disponibili per tutte le fasce di età, si parte da montature per bambini - in materiali flessibili specifici per le loro esigenze - passando per i modelli più alla moda, fino ad arrivare alle linee più classiche, in modo che tutti possano soddisfare i propri gusti, senza dover scegliere fra un prodotto bello o di qualità.

Non dimentichiamo, infatti, che l'occhiale deve essere un oggetto piacevole da indossare ma, soprattutto, un ausilio visivo in grado di garantire ai nostri occhi la miglior performance, con la massima sicurezza possibile. E parlando di protezione non dimentichiamo l'importanza dell'occhiale da sole, indispensabile per la salvaguardia di cristallino, retina e tutti i mezzi del nostro occhio che, attraverso la loro integrità, ci permettono di vedere il mondo così come vogliamo. Modelli sportivi, per chi ne ha necessità durante l'attività fisica, o per una semplice giornata all'aria aperta, potete trovare ciò che fa per voi. Senza rinunciare all'estetica, potrete sfruttare al massimo le migliori lenti italiane, godendo inoltre di tutti i vantaggi che le lenti da sole "polarizzate" hanno da offrire: una visione nettamente più nitida, senza quei fastidiosi riflessi che si formano sulle superfici - come il cruscotto della macchina - e con una percezione dei colori più reale, rispetto a quello che i classici filtri da sole possono permettere.

Disponibile, inoltre, una vasta gamma di lenti a contatto: giornaliere, pratiche e semplici da utilizzare per chiunque ne faccia un uso saltuario, o mensili, per chi invece ha la necessità di utilizzarle tutti i giorni. E per il loro mantenimento è disponibile un'ampia varietà di prodotti, specifici per ogni evenienza e tipologia. Presso Emporio si eseguono misurazioni gratuite della vista, in modo che la lente scelta sia la più precisa e la più indicata all'esigenza del cliente.

Orario di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9:30 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 19:00 - Sabato dalle 09:30 alle 12:30.

ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2016

ORATORIO di PIAZZA DUOMO

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 - 17,30 (nei mesi di luglio e agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)
Giorni prefestivi: Santa Messa ore 17,30
Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30 (nel mese di luglio è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30 - nei mesi di luglio e agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

6 - Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
9 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2015
20 - Solennità di San Sebastiano - Patrono della Misericordia ore 7,00 - Santa Messa
ore 9,00 - Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine
ore 11,30 - Santa Messa
ore 17,00 - Canto secondi Vespri - Panegirico sul Santo - Benedizione Eucaristica
ore 17,30 - Santa Messa

FEBBRAIO

2 - Presentazione del Signore (Candelora) - Sante Messe ore 11,00 e 17,30
10 - Mercoledì delle Ceneri - Sante Messe ore 11,00 - 17,30. Nelle Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

MARZO

19 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 17,30
20 - Domenica delle palme - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30
23 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
24 - Giovedì Santo - Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24 - ore 20,30 Processione con visita alle Sette Chiese.
25 - Venerdì Santo - dalle 7,30 alle 12,00 adorazione del Santissimo Sacramento
26 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
27 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30
28 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

MAGGIO

14 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2015
24 - ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

9 - ore 17,30 Santa Messa - Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

AGOSTO

15 - Assunzione in Cielo della Beata Vergine - Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

10 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2015

OTTOBRE

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo
2 - Commemorazione dei defunti - Sante Messe con orario feriale
8 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti
15 - ore 11,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

DICEMBRE

7 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
8 - Solennità dell'Immacolata Concezione - Sante Messe con orario festivo
15 - ore 17,00 Inizio della novena di Natale
24 - ore 11 Santa Messa - Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa
25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo
26 - Santo Stefano - Sante Messe con orario feriale
31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15
Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre - non sarà celebrata in Agosto)
Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 - 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la S. Messa delle 10,30)

GENNAIO

1 - Sante Messe con orario festivo
6 - Solennità dell'Epifania - Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 - ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora) Fino alle ore 12,30 distribuzione delle candele benedette
10 - Mercoledì delle Ceneri - Santa Messa ore 9,15 Imposizione delle Sacre Ceneri

MARZO

19 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme ore 16,00
20 - Domenica delle palme - Sante Messe ore 8,30 - 10,30
23 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
26 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe
27 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 8,30 - 10,30
28 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 - ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

OTTOBRE

30 - Sante Messe con orario festivo ore 16,00 Santa Messa vespertina
31 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo ore 15,00 - Recita del Santo Rosario
ore 15,30 - Santa Messa prelatizia - Benedizione del Cimitero
2 - Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio:
ore 8,30 - In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano
ore 10,00 - In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia)
ore 11,00 - In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti
ore 16,00 - Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
8 - Solennità dell'Immacolata - Sante Messe con orario festivo
24 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale
25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo
26 - Santo Stefano - Santa Messa con orario feriale
31 - Santa Messa con orario feriale
ore 16,00 - Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima madre di Dio
Santo Rosario - Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,15

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

Giorni feriali: Lunedì, Mercoledì e Venerdì Santa Messa ore 10,30
Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO "VILLA LAURA"

Il Mercoledì Santa Messa alle ore 16,00

20 Gennaio - San Sebastiano - dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto

2 Febbraio - Presentazione del Signore (Candelora) - Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata la raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della Fondazione San Sebastiano. Tale raccolta, nel mese di novembre, nel Cimitero di Soffiano sarà realizzata il giorno 1°, compresa la prefestiva.

Alle Sante Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli Oratori, sarà effettuata la raccolta a favore dell' Aiuto Alimentare della Misericordia di Firenze.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 14.07 al 05.10.2015

GIORNANTI

Allori Alessandra, Cammelli Silvano, Caserta Costantino, Rubichini Livio.

BUONAVOGLIA

Alessi Lore Billi, Amorosi Olga Terzani, Bagnolesi Luciano, Baldinotti Marcella, Bartiloro Aniello, Bartoli Roberto, Bartolini Renzo, Bini Licia Mansi, Brilli Guido, Cannizzaro Ines Calabro', Casini Anna Fanciullacci, Cherici Luciana Sarti, Clemente Romilda Colonna, Cordano Sandro, Corti Rossana Morandi, Cortini Sergio, Del Bolgia Mario, Dondoli Almiero, Dupuis Giancarlo, Fallaci Maria Chellini, Fancelli Mirella Benedetti, Fedi Silvana Frascati, Galardini Liliana Gradi, Gallelli Maria Anna Lidia, Geddes Da Filicaia Paola Taccone, Giani Luciana, Giannasi Duilio, Giannetti Giannetto, Giuntini Giampaolo, Gonnelli Dante, Gonnelli Renata, Grassellini Berta Fracassini, Guardi Ferdinando, Guglielmi Noemi Baldini, Lai Egidio, Lazzeri Marzio, Lombardini Alessandro, Lupi Luigi, Manescalchi Leonello, Mantelli Ida Tognini, Marcheselli Silvia Susini, Marradi Sani Carla Ammannati, Massetani Maria Vittoria Mastroeni, Mattiello Alfredo, Melelli Maria Giuseppa Bravi, Minuti Albana Ciardi, Molli Osvaldo, Moscheni Maria Macherelli, Mugnai Felice Moroni, Narducci Norma Ferrazzuolo, Natalini Dante, Pacilio Adela Sassi, Pampaloni Assuntina Cipolli, Parodi Albertina Nibbi, Petrucci Giuseppe, Pezzati Giorgio, Ranfagni Alberto, Reali Simonetta Zuffanelli, Ridolfetti

Francesca Massacesi, Rossi Sandra Nocentini, Santini Thea Paoletti, Schedoni Tamara Giovannini, Sestini Marta Salvini, Siro Michele, Staffetta Ervino, Tarallo Giuseppe, Tognaccini Livio, Trancucci Giuseppe, Ughi Nada Sarsi, Vanacore Rosa Baldoni, Villanucci Vittorio, Virgili Rosa Turchi.

DEFUNTI NON ISCRITTI

Agatiello Eustachio, Aliani Piero, Baccani Milvia Frassinetti, Bacci Maurizio, Basagni Paolo, Bassetti Gigliola, Bensi Fiorenza Izzo, Bertoli Giancarlo, Bianchi Bruno, Bizzarri Albertina Tinacci, Bonini Liana, Bruschi Roberto, Cantini Silvano, Carletti Giuliano, Casini Ada, Cencini Silvana, Ciolini Marina Romoli, Cirillo Annunziata, Corti Zanella Eredi, Del Re Giovanni, Fabbri Casamenti Giovanni, Falciani Tosca Susini, Falzone Marianna Forli', Faure Arnaud Marie Frederi, Ferrari Gaudioso Arturo Giuseppe, Frullini Anna Maria, Giovinco Giuseppina Ferretti, Gironi Giovanna Poli, Gramazio Matteo, Guerrini Riccardo, Innocenti Pierino, Lai Gemma Giurbi, Maggiorelli Lucia, Marcelli Valentina, Marino Maddalena Morreale, Mariotti Renza Argenti, Martelli Armanda, Mascanzoni Viscardo, Masini Primo, Matassini Maria Lakah, Matteucci Mauro, Milo Sara, Orlandini Vittoria, Parigi Giuliana, Parodi Piero, Perotto Alberto, Randazzo Vincenzo, Renzetti Genoveffa Staccioli, Rossi Renzo, Santoni Paolo, Sarti Luigi, Soderi Giovanni, Soffici Bruna, Speranzi Giulia Falli, Torrini Alda Marri, Valdre' Agata Visciola, Vincenzi Giovanna Gennai.

www.ofisa.it **OFISA** 24 h su 24 h
Onoranze Funebri

V.le G. Milton 89/91
Firenze
Tel. 055 48 98 02

AGENZIA BELLARIVA MADONNONE Via Aretina 55r Firenze Tel. 055 66 09 22	AGENZIA PONTE DI MEZZO NOVOLI - RIFREDI Via di Caciolle 3/B Firenze Tel. 055 43 03 03	AGENZIA SESTO FIorentINO Via G. Pascoli 1/3 Sesto F.no (Fi) Tel. 055 44 43 16
AGENZIA CAREGGI Via G. Caccini 17 Firenze Tel. 055 41 66 71	AGENZIA SCARPERIA Via Roma 14 Scarperia (Fi) Tel. 055 84 61 29	AGENZIA ISOLOTTO Via Mortuli 29r Firenze Tel. 055 71 31 695

*Dal 1955 al fianco della
Misericordia di Firenze.
Servizio in convenzione
per gli Associati.*



*Assistenza con personale
altamente qualificato.
Servizio pratiche
pensionistiche gratuito.*